Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 35

Martedì 10 febbraio 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 48, Semestre L. 25, Trimestre L. 13 - Estero: Anno L. 150, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 20 Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7, tel. 1-15 e 3-60 I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concordati, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 3 - Cronaca contenzioso, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 5 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g. tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

Le attrezzature portuali di Alessandria

ripetutamente centrate dai nostri velivoli

Obiettivi delle retrovie avversarie in Cirenaica mitragliati e bombardati con successo - Un sommergibile britannico distrutto nelle acque di Malta

Bollettino n. 617

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte cirenaico attività di elementi esploranti. Nella zona di Tobruch - Bardia e Marsa Matruh, forze aeree tedesche hanno intensamente bombardato e mitragliato concentramenti di automezzi, accampamenti e depositi vari colpendo truppe, distruggendo materiali, suscitando numerosi incendi.

Un' incursione inglese su Sirte ha causato sei vittime e pochi danni.

Formazioni di velivoli dell'Asse, in violenti attacchi diurni e notturni su Malta, hanno battuto campi di aviazione e basi navali; un sommergibile colpito da bombe di massimo calibro lanciate da apparecchi germanici è stato sicuramente distrutto, un incrociatore risulta colpito. In duelli aerei nel cielo dell'isola tre « Bristol Blenheim » sono stati abbattuti dalla caccia tedesca.

Durante l' incursione del giorno 4 su Palermo un terzo bombardiere nemico è caduto in località Palazzo Adriano.

Un nostro convoglio in navigazione, attaccato da aerosiluranti la notte scorsa, ne ha fatto precipitare in fiamme uno ed ha continuato la rotta.

Bollettino n. 618

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Cirenaica nessun avvenimento importante.

Reparti dell'arma aerea hanno bombardato e mitragliato con successo obiettivi delle retrovie avversarie.

Il nemico ha effettuato incursioni su alcune località della Tripolitania: danni non gravi, due morti fra la popolazione indigena.

Sono proseguite le operazioni offensive dell' Aviazione tedesca contro l'isola di Malta; un « Bristol Blenheim » è stato abbattuto in combattimento.

Nostri velivoli hanno attaccato il porto di Alessandria d'Egitto centrandone ripetutamente le attrezzature. Nonostante la violenta reazione nemica, tutti gli apparecchi sono rientrati alle basi.

L'azione svolta nella giornata del 6 dagli aerosiluranti presso Tobruch di cui parla il Bollettino 615 è una delle epiche operazioni compiute dalla nostra Aviazione in questa guerra e insieme dimostra ancora una volta l'eroismo dei nostri piloti.

La pattuglia degli aerosiluranti raggiunto, secondo le indicazioni fornite dalla nostra ricognizione, il convoglio nemico composto di due piroscafi fortemente scortati, veniva fatta segno ad una violentissima reazione delle artiglierie avversarie, mentre dalla costa si levava la caccia. Nonostante questo fortissimo attacco un nostro siluro colpiva un grosso piroscafo carico che subito s'incendiava. Un altro aereo, ritornato poco più tardi verso il convoglio, osservava che fiamme altissime si sprigionavano dalla nave colpita; essa probabilmente era carica di combustibili. Un nostro aereo ancora armato, nonostante il fuoco nemico intensissimo si gettava contro la seconda nave e veniva investito da raffiche di mitragliatrice e di artiglieria. Il pilota tenente Graziani riusciva a svincolarsi dal fuoco nemico e poteva rientrare ed atterrare regolarmente nelle ore notturne benchè il pilota, oltre a guidare, fosse costretto anche a collocare alla meglio i tre feriti a bordo. Il motorista nonostante fosse gravemente ferito alle mani poteva regolare i motori per l'atterraggio. Però ad atterraggio avvenuto, egli sveniva

"L'Italia vittoriosamente presente in tutti i settori bellici,,

ZAGABRIA 9

L' *Hrvatski Narod* pubblica un interessante articolo su « Gli sforzi dell'Italia nel quadro della guerra dell'Asse » in cui fra l'altro è detto: per poter giustamente apprezzare lo sforzo bellico dell'Italia nel quadro della guerra dell'Asse si debbono prima di tutto esaminare i compiti che l'Italia ha dovuto eseguire nel corso della sua posizione [illegible] dall'entrata in guerra fino ad oggi. Questi compiti erano già in anticipo delineati dalla sua posizione geografica come grande potenza mediterranea.

I compiti di guerra assegnati all'Italia, riguardavano specialmente la guerra aero-navale mentre alle forze terrestri era riservato il cozzo con i britannici in Africa: cioè la lotta contro l'impero britannico in una guerra coloniale nei grandi deserti.

L'Italia, prosegue l'articolo, nei primi mesi della guerra contro l'Inghilterra fu sola a combattere con le sole proprie forze contro un nemico più numeroso e provvisto di risorse materiali inesauribili. La funzione dell'Italia in questa guerra deve essere giudicata da due punti di vista: riguardo alle forze che essa ha gettato nella lotta e riguardo al compito di impegnare grosse masse nemiche.

E' certo che il corso della guerra avrebbe avuto tutt'altro aspetto se l'Italia non avesse potuto mantenere la sua posizione nel Mediterraneo. In questa lotta l'Italia ha dato tutto quello che ha potuto.

Le epiche resistenze di Cheren, Amba Alagi, di Gimma e di Uolchefit hanno stupito il mondo. L'Italia in Libia ha duramente lottato ed è riuscita a costringere gli inglesi a concentrare il meglio del loro esercito coloniale in Africa. L'Italia, d'altra parte, ha voluto anche partecipare a tutte le grandi azioni della sua alleata Germania ed ha perciò preso parte alle operazioni contro l'Inghilterra in Atlantico, in Grecia, nei Balcani e contro i sovietici al fronte russo.

In questa lotta dell'Asse, l'Italia è vittoriosamente presente in tutti i settori bellici nei quali si tratta di stroncare i suoi nemici.

Albo di gloria

Le perdite italiane nel mese di gennaio

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Le perdite verificatesi nel mese di gennaio e quelle non comprese in precedenti elenchi, per le quali sono pervenuti sino al 31 gennaio u. s. i documenti prescritti o le segnalazioni nominative, sono:

ESERCITO e M. V. S. N.:

Africa settentrionale (non compresi i Presidi di Bardia e Sollum per i quali non si hanno ancora i dati nominativi): Caduti 915; feriti 1760; dispersi e prigionieri 9279.

Fronte russo (quarta lista): Caduti 181; feriti 674; dispersi 27

Fronte greco-albanese e albanese-jugoslavo: Caduti o deceduti in seguito a ferite 365; feriti 272.

MARINA: Caduti 89; feriti 179; dispersi 316.

AERONAUTICA: Caduti 58; feriti 57; dispersi 25.

Gli elenchi dei Caduti sono pubblicati in un supplemento straordinario odierno del giornale « Le Forze Armate ».

Ai gloriosi combattenti e alle loro famiglie va la commossa imperitura gratitudine della Patria.

Telegrammi di gratitudine al Duce

L'Unione sordomuti

ROMA, 9.

Al Duce è pervenuto da Venezia il seguente telegramma: « Il provvedimento per la protezione, l'assistenza e l'educazione dei sordomuti deliberato dal Consiglio dei ministri completa la legge sull'obbligatorietà dell'istruzione dei sordomuti. Voi, Duce, sempre sensibilissimo alle altrui sventure avete risolto con cuore di padre la gravissima, annosa questione che dal Pendola in poi ha tenuto preoccupati educatori e sordomuti. Siate benedetto. Vincere! Prof. *Enrico Vanni*, medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione, presidente Unione sordomuti italiani ».

L'Associazione fascista della scuola

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma: « Centottantaduemila iscritti all'Associazione fascista della scuola, elevano unanimi al Duce dell'Italia guerriera e invitta un riconoscente pensiero di fedeltà e di gratitudine per le provvidenze verso la classe magistrale. Fiduciario naz. *Felice de Carli* ».

L'Associazione del pubblico impiego

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma: « L'associazione del pubblico impiego Vi attesta la devota gratitudine dei 200 mila dipendenti degli enti pubblici che per il Vostro provvido intervento vedono finalmente attuato nei loro confronti il principio dell'adeguamento ai carichi di famiglia. *Dedin* fiduciario nazionale ».

Le Camicie nere di Bengasi

Al Duce è pervenuto da Bengasi il seguente telegramma:

« Nell'ora in cui la multicolore accozzaglia di mercenari della plutocrazia inglese è in fuga disordinata sotto l'inarrestabile pressione delle forze armate dell'Asse, le Camicie nere di Bengasi V'inviano, Duce, il loro saluto reso più vibrante e fiero delle dure prove sostenute per tener alti il nome e la dignità della Patria fascista. Il manipolo di nazionali qui rimasto è stato degno delle più belle tradizioni romane. Il nemico ha confermato anche questa volta la sua proterva ed inumana ferocia, infierendo contro la popolazione, derubando tutti di tutto e devastando ciò che non ha potuto asportare. Ma di tutto ci compensa il ritorno della nostra gloriosa bandiera baciata dal successo Duce, qui si respira, si vive e si lavora con decisione e tenacia sempre fedeli al Vostro comandamento che è inciso in tutti i cuori come un giuramento prestato. Duce, vinceremo! Commissario Prefettizio *Cartolari*. Federale *Barraccu*, Questore *Di Pietro* ».

La morte dell'ambasciatore Bernardo Attolico

Le condoglianze del Duce alla famiglia recate dal conte Ciano

ROMA, 9.

Stamane è deceduto nella sua residenza di Porta Latina l'Ecc. il cav. di gr. cr. Bernardo Attolico ambasciatore di S. M. presso la Santa Sede.

Nato a Cannetto di Bari il 17 gennaio 1880, Bernardo Attolico si è laureato in giurisprudenza presso la R. Università di Roma nel 1901. Professore di economia e finanze e successivamente ispettore dell'emigrazione, ebbe vari ed importanti incarichi negli Stati Uniti d'America, in Canadà e in Turchia, finchè, richiamato a sua domanda sotto le armi nel 1916, fu destinato a Londra come capo della delegazione italiana per gli acquisti di guerra. Fu in seguito consigliere tecnico della Conferenza della pace e delegato supplente dell'Italia nel Consiglio economico supremo.

Nell'immediato dopo guerra fu commissario civile per gli affari economici e finanziari negli Stati Uniti. Inviato straordinario e ministro plenipotenziario di seconda classe, venne assegnato alla Società delle Nazioni. Nel 1920 fu Alto Commissario a Danzica e nel 1921 vice segretario generale della Società delle Nazioni. Inviato straordinario e ministro plenipotenziario di prima classe nel 1924, fu nominato tre anni più tardi Ambasciatore a Rio de Janeiro. Trasferito a Mosca nel 1930, ebbe modo di far rifulgere in circostanze particolarmente difficili le sue alte qualità di osservatore e di diplomatico. Dal luglio 1935 al maggio 1940 Ambasciatore a Berlino, fu uno dei più attivi e benemeriti collaboratori del Duce nella politica di sempre maggior cameratismo e comprensione fra Italia e Germania, politica che condusse all'Asse Roma Berlino e al Patto di alleanza che lega indissolubilmente le sorti delle due grandi Potenze rivoluzionarie. Trasferito all'Ambasciata presso la Santa Sede nella primavera del 1940 ebbe modo di rendere anche in questa nuova e delicata missione preziosi servizi al Paese che egli ha servito con una diligenza e devozione esemplari per circa un quarantennio. Nella vita e nell'alta missione di italianità che egli ebbe modo di esprimere all'estero gli fu degna e preziosa compagna la consorte donna Eleonora dei conti Pietromirchi.

Con Bernardo Attolico scompare uno dei diplomatici più insigni dell'Italia fascista e nelle altissime missioni affidategli egli ha saputo sempre far rifulgere le doti del suo vivo ingegno, la sua profonda cultura, la perfetta conoscenza dei problemi internazionali ed ha portato dovunque la fede incrollabile nei sempre più alti destini della Patria fascista.

Il conte Ciano si è recato stamane a visitare la salma ed ha presentato alla famiglia le personali condoglianze del Duce.

Il cordoglio del Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 9.

La notizia della morte dell'Ambasciatore Attolico, è stata comunicata al Pontefice verso mezzogiorno. Pio XII, che stimava moltissimo il diplomatico e che nei giorni scorsi si era interessato alla sua salute, è rimasto profondamente addolorato. Il Papa ha dato incarico al Cardinale Segretario di Stato di esprimere alla famiglia Attolico le sue sentite condoglianze.

Nel pomeriggio il Cardinale Maglione e il sostituto della Segreteria di Stato mons. Montini hanno eseguito l'incarico del Pontefice, aggiungendo le loro vivissime condoglianze.

Verso l'attacco alle fortificazioni di Singapore

Lo stretto di Johore varcato dalle forze nipponiche

L'isola di Pulau occupata - Incursioni aeree su basi della Birmania e dell'isola di Sumatra - Centododici apparecchi perduti dal nemico

TOKIO, 9.

Il Quartier Generale imperiale ha annunciato che le forze nipponiche ammassate sulla riva settentrionale dello stretto di Johore per l'assalto finale alla base britannica di Singapore, nelle ultime ore della notte ed all'alba di stamane hanno varcato decisamente lo stretto e, dopo aver sopraffatto la resistenza nemica, muovono ora allo attacco delle fortificazioni di Singapore.

Il Quartier Generale imperiale annuncia inoltre che durante le operazioni aeree del 7 e dell'8 febbraio contro basi nemiche nella Birmania e nell'isola di Sumatra, le formazioni aeree giapponesi hanno abbattuto o distrutto al suolo 78 apparecchi nemici. Sono stati distrutti dai bombardieri giapponesi 67 apparecchi nemici durante la incursione sull'aerodromo di Palembang a Sumatra, mentre gli altri 11 sono stati distrutti negli attacchi su Mingaladon, che si trova a nord di Rangoon.

34 aeroplani nemici sono stati abbattuti o distrutti al suolo durante la seconda incursione aerea sulla base navale di Surabaya.

Il comunicato del Quartier Generale imperiale con tale notizia pone in rilievo che la distruzione di questi 34 aeroplani nemici va aggiunta a quella degli altri 85 apparecchi, distrutti nel corso della prima incursione su Giava del giorno 7 febbraio e porta il totale degli apparecchi abbattuti o distrutti al suolo a 119. Nell'attacco contro Surabaya i giapponesi hanno distrutto 26 aerei nemici, di cui 11 degli Stati Uniti e 15 delle Indie orientali olandesi. Gli altri apparecchi sono stati abbattuti in combattimento o distrutti al suolo nell'incursione aerea nipponica sull'aeroporto di Dijmbaran nell' isola di Bali.

L'agenzia « Domei » apprende che aeroplani della Marina nipponica hanno affondato un grosso piroscafo nemico nello stretto di Gaspar al sud est di Sumatra.

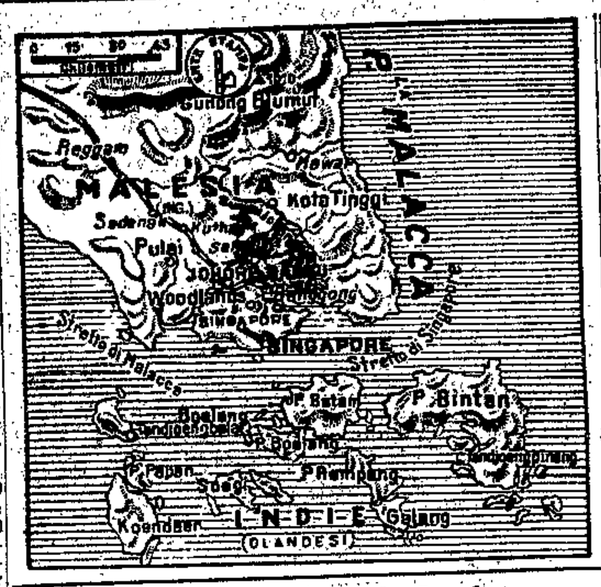
ROMA, 9.

Un comunicato del governatore di Singapore informa che truppe nipponiche hanno occupato le isole di Pulau la quale è situata nello stretto di Malacca a brevissima distanza dell'isola di Singapore.

Si hanno altri particolari sull'attacco all'isola di Singapore iniziato dalle forze nipponiche la notte scorsa. Dal giorno 5 febbraio le artiglierie giapponesi postate sulla riva settentrionale dello stretto di Johore avevano cominciato ad intensificare il loro fuoco martellando incessantemente le difese dell'isola.

Il bombardamento raggiunse il quarto grado di intensità nella mattinata di ieri mentre aerei dell'Esercito nipponico rovesciavano sulla piazzaforte tonnellate di alto esplosivo malgrado il formidabile fuoco di sbarramento della difesa contraerea avversaria cui si era unito anche quello dei grossi calibri della fortezza di Changi.

I nipponici si servono degli elefanti per penetrare nella giungla della Malesia: i mitraglieri si collocano sul dorso dei pachidermi e di lassù lanciano raffiche micidiali contro il nemico in fuga



La situazione vista da Londra

Un dispaccio «Reuter»

sull'attacco alla Gibilterra asiatica

ROMA, 9.

Da parte britannica vengono forniti i seguenti particolari contenuti in un dispaccio della « Reuter » da Singapore, sullo sbarco nipponico sulla costa nord-occidentale dell'isola:

« Le formazioni da sbarco si sono accostate all'isola fra le 23 di domenica e la 1 del lunedì nella località che si trova tra Sungei Kranji e Pasir Laba. Lo sbarco era stato preceduto da un violentissimo bombardamento delle nostre posizioni avanzate situate in questa regione da parte dell'artiglieria nemica.

Con le prime luci dell' alba tale bombardamento è stato intensificato ed appoggiato da un grande numero di apparecchi da caccia e di bombardieri.

Le truppe avanzate britanniche sono state respinte in alcuni punti dove il nemico è riuscito ad operare delle infiltrazioni verso est. Sono in corso violenti contrattacchi per neutralizzare la spinta dei nipponici; i risultati di questi contrattacchi non sono ancora conosciuti.

Nelle altre parti dell'isola il nemico continua con potenti formazioni aeree il bombardamento impicchiata delle posizioni avanzate britanniche che si trovano pure sotto il fuoco dell'artiglieria nipponica. La caccia britannica cerca di opporsi all'azione dell'Aviazione nipponica ».

In un commento alla situazione militare, radio Londra constata che il Giappone minaccia le tre principali vie di comunicazione degli alleati e cioè quelle dei rifornimenti anglo-americani alla costa orientale dell'Africa, le linee che collegano l'Australia e la Nuova Zelanda con l'Inghilterra e le linee di comunicazione fra le forze armate indiane nel medio oriente e le retrovie indiane. La debolezza della flotta alleata nell'Asia orientale ha reso impossibile il blocco dello stretto di Malacca.

I bombardieri nipponici in azione

TOKIO, 9.

L'Agenzia *Domei* riceve dalla Malesia, che sabato scorso apparecchi da bombardamento dell'Esercito giapponese accompagnati da formazioni di caccia hanno compiuto incursioni sull'isola di Sumatra sfidando le poderose difese e la reazione aerea.

Durante l'incursione, oltre 50 apparecchi sono stati abbattuti o distrutti al suolo sugli aerodromi di Palembang e Pakangaroe. Mentre sorvolavano il mare per portarsi nel cielo di Sumatra, gli aerei giapponesi abbattevano 4 dei 6 aeroplani da caccia nemici che avevano cercato di intercettarli nel cielo dell'isola di Berhala a 200 chilometri a sud di Singapore. Il fuoco dei bombardieri nipponici è stato poi concentrato su altri aerei nemici 6 dei quali sono stati sicuramente incendiati. Nell'incursione sull'aeroporto di Pakangaroe un « Lodjead » e due « Blenheim » sono stati distrutti al suolo.

Si apprende da una base nipponica in Birmania che aerei dell'Esercito giapponese approfittando di ottime condizioni di visibilità hanno rinnovato i loro attacchi contro Rangoon. Nelle prime ore di stamane sono stati bombardati l'aeroporto della capitale ed altri obiettivi militari a Martaban alla foce del fiume Saluen.

Il rapporto del Duce ai Federali

ROMA, 9.

A Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, è continuato ieri il rapporto dei Segretari Federali, presenti tutti i componenti il Direttorio nazionale.

Hanno riferito i federali di Arezzo, Grosseto, Pistoia, Perugia e Terni.

Il rapporto è durato dalle ore 17 alle ore 19.30.

Oggi, dalle ore 17 alle 18.30, il rapporto è continuato.

Hanno riferito i Federali di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro Urbino.

La guerra in Cina

La città di Juanly

conquistata dai giapponesi

TOKIO, 9.

Truppe nipponiche operanti nello Shantung meridionale hanno completamente occupata la città di Juanly che era tenuta dalla 130ª Divisione cinese comandata dal generale Yuh Suen Tsung.

Si apprende che 40 mila soldati cinesi al comando del generale Yuh Suen Tsung, trincerati nella zona montagnosa al nord di Ishuin, nello Shantung meridionale, sono stati rapidamente sloggiati da un attacco nipponico che ha portato i soldati giapponesi nelle loro posizioni.

Le forze nipponiche provenivano dall'est e dal sud ed erano sostenute da molti apparecchi da bombardamento. Nella giornata del 6 i capisaldi di Tachingochu e di Jochiaokou, tenuti dalla 118ª Divisione cinese, sono stati occupati dai giapponesi.

All'inizio delle operazioni il Governo di Chung King disponeva di 10 divisioni nei territori del sud-est della Cina, della forza di circa 300 mila uomini. Otto Divisioni inoltre si trovano nello Yunan e sei nella Cina centrale. Le truupe nipponiche hanno saputo impedire con la loro rapida azione che tutte queste forze potessero collegarsi con quelle inglesi della Malesia e della Birmania. I soldati di Ciang Kai Scek, concludono i giornali che pubblicano queste notizie, sono stati quindi costretti a non allontanarsi dai confini dello Yunan.

Batavia subisce il primo attacco aereo

SAIGON, 9.

Un comunicato da Batavia informa che le forze aeree giapponesi hanno effettuato la loro prima incursione aerea su Batavia. Il comunicato dà ancora notizia che le truppe giapponesi che hanno occupato Balik Papan stanno ora avanzando verso il sud.

La rielezione plebiscitaria di Carmona a Presidente della Repubblica portoghese

LISBONA, 9.

La campagna elettorale per la rielezione plebiscitaria del presidente Carmona si è chiusa con un elevato discorso di Salazar in omaggio alla figura del Capo dello Stato, che con equilibrio e profonda intelligenza psicologica, circondato dalla reale simpatia popolare, governa la Repubblica portoghese. Salazar ha rilevato come Carmona rappresenti il principio della unità e della rinnovazione del Portogallo.

Le elezioni si sono svolte nella più perfetta tranquillità e hanno conferito alla capitale un aspetto festoso, essendo in tutti la certezza del successo di Carmona.

L'ambasciatore turco a Londra chiede il collocamento a riposo

ANKARA, 9.

L'ambasciatore turco presso il Governo inglese, Tewetik Rukdu Aras, ha domandato al Governo di Ankara il suo collocamento a riposo. Il Governo turco, accettando la domanda, ha eseguito i rituali sondaggi allo scopo di ottenere dal Governo di Londra il gradimento per la nomina ad ambasciatore di Raouf Orbay deputato di Siankiri.

Appena il gradimento sarà stato ottenuto, il nuovo ambasciatore turco partirà per Londra per assumere le sue funzioni. L'avvenimento ha suscitato commenti perchè inatteso e viene rilevato che Rukdu Aras era ambasciatore a Londra allorchè venne stipulato il Patto Tripartito di Ankara che stabiliva la alleanza turco - anglo - francese e perciò egli fu uno dei fattori principali di quella alleanza. Si ricorda inoltre che egli era ministro degli esteri di Turchia allorchè si agitava la questione del Sangiaccato di Antiochia e Alessandretta.

Radio discorso del Ministro Bottai ai maestri d'Italia

ROMA, 9.

Il Ministro dell'Educazione nazionale parlerà alla radio a tutti i maestri d'Italia martedì 10 p. v. alle ore 11.30 sull'inquadramento degli insegnanti nell'ordinamento gerarchico degli impiegati dello Stato.

L'Asse Alpi - Etna

La Rivista « Augustea » pubblicherà nel prossimo fascicolo il seguente articolo di « Farinata ».

Il Tripartito è in funzione intercontinentale. L'Asse Roma - Berlino è in funzione europea. Ma vi è un altro asse: l'asse l'Alpi - Etna, che è in funzione squisitamente nazionale e profondamente patriottica: l'asse che è il patto e il legame del sangue.

Nella storia del Risorgimento, protagonisti della guerra sono stati il Piemonte e il Veneto, con Torino e Venezia. Oggi, protagonista è il mezzogiorno, con Napoli, Brindisi e Palermo. Il centro di gravità dell'asse Alpi - Etna, che è asse di armi, è la Sicilia. La Sicilia centro geografico e di conseguenza anche spirituale dell'Impero dell'Italia fascista e proletaria. Destino orgogliosissimo. La veggenza del Duce le aveva precisato molto tempo prima che gli avvenimenti lo avessero fissato.

Il Duce, il 20 agosto dell'anno XV, al Foro Italico al cospetto del Mediterraneo, su un podio alto quindici metri, alla presenza di trecento mila persone, pronunciò un discorso che attendevano i siciliani e tutti gli italiani.

Disse il Duce, quel giorno:

« Nella prima parte del mio discorso io parlerò di voi, dei vostri problemi, dei « nostri problemi », poichè non c'è nessun problema in nessuna parte d'Italia che non diventi immediatamente un problema per l'intera Nazione ».

« La vostra terra potrà nutrire il doppio della popolazione che oggi conta, perchè la Sicilia deve diventare e diventerà una delle più fertili contrade della terra ».

Poi, fissando gli occhi all'orizzonte sul mare, continuò:

« Voi avete visto crescere sotto i vostri occhi l'apprestamento militare, terrestre, marittimo e aereo che presidia l'Isola. Solo per una suprema follia si potrebbe pensare a una invasione. Qui non sbarcherà mai nessuno, nemmeno un soldato.

« Ora ascoltate questo annuncio: si inizia per la vostra Isola un'epoca tra le più felici che essa abbia mai avuto nei suoi quattro millenni di storia. Questa epoca è legata al fatto storico che noi abbiamo avuto la suprema fortuna di vivere: la fondazione del secondo Impero di Roma.

Le energie dello Stato saranno d'ora innanzi con maggiore intensità convogliate verso di voi, perchè la Sicilia rappresenta il centro geografico dell'Impero ».

Alla promessa seguirono i fatti. Venne dichiarata la guerra al feudo. Il lavoro fecondo fece subito l'ingresso trionfale nell'Isola fertile. Sorsero le case coloniche. Si delinearono i poderi.

I Romani, avevano, ai loro tempi, intravvista la perdizione dell'Italia nel feudo. Federico di Svevia aveva accarezzato il sogno di liberazione. Imperi, monarchie, papi, avevano visto il problema e vi si avvicinarono per allontanarsene impauriti.

L'Italietta ufficiale vi pianse sopra lagrime d'impotenza. L'Uomo del popolo lo affrontò con la volontà di risolverlo. Il figlio del fabbro, con un maschio colpo di maglio, frantumò le catene secolari.

Il popolo siciliano nel suo infallibile intuito nutrito da sanguinose esperienze plurimillenarie sentì il miracolo. E ne fu amato. La forza di resistenza contro la vile offesa nemica infuriante sull'Isola ha origine da quel discorso da quella realizzazione. Origine imperiale di fuoco come il Mongibello; forza di resistenza imperiale, di ferro battuto come il sacro martello. Tra parentesi come argomento capitale di propaganda, non ve ne potrebbe essere uno di più nobile, nè di più attuale.

* * *

E l'argomento si aggancia ad un altro argomento, fondamentale e vitalissimo.

Come il popolo siciliano, fu estremamente e intimamente sensibile alla solenne investitura conferitagli dal Duce, così tutto il popolo italiano rimase scosso in tutte le sue fibre alla conquista dell'Impero, che accolse come trascendente violenza dello spirito. Perchè era sua, la conquista; sua perchè proveniva dalla volontà del Capo che si è scelto lui, per votarglisi e per obbedirgli, nella immortale discriminazione dell'amore: sua, perchè significava lavoro, pane, vita, avvenire, orgoglio.

Qui è il tema centrale. Le astrazioni filosofiche politiche, sociali, storiche, non sono per il popolo italiano. Per il popolo italiano vale soltanto la vita nella realtà di ieri, di oggi e di domani, illuminata dalla fede senza complicazioni, ardente sino al balzo verso il supremo sacrificio. Il popolo italiano crede in Dio e nel Duce. Non si allarmi nessun teoretico della teologia, nessun pietista della politica, se noi affermiamo che in slancio d'amore e di convinzione di certezza, il popolo italiano associa Dio al Duce nella sua incrollabile semplicissima fede. Per questo il popolo — solo il popolo — con un mirabile intuito strategico, sa, è convinto e crede che, al di sopra delle mutevoli vicende della guerra, l'Impero è e sarà suo, sempre più vasto, per il suo pane, per la sua vita; per il suo onore d'Italiano.

Questo, ed è tutto, egli comprende della guerra. Per questo i suoi figli vanno a morire su tutti i fronti: per questo resiste, in Sicilia, nel mezzogiorno, dappertutto.

Signori propagandisti della parola, della penna, della radio, non dimenticate, anzi esaltate l'Asse Alpi - Etna, l'asse del sangue.

Ottavio Dinale

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 7-59

Notizie della Prefettura

Nomina di Commissario Prefettizio

Con recente decreto, il Prefetto ha nominato il fascista Pietro Sinicco, Commissario Prefettizio del Comune di Lusevera.

Disciplina della macinazione per conto di terzi

Viste le vigenti disposizioni relative ai quantitativi di cereali che i produttori possono trattenere per sopperire alle esigenze alimentari e delle proprie aziende, nonchè alla istituzione della carta di macinazione, e alla disciplina dell'attività dei molini per conto di terzi; ritenuta la necessità e l'urgenza di regolare l'afflusso dei legittimi detentori di cereali ai molini predetti e l'utilizzazione della carta di macinazione in maniera da eliminare ogni possibile inconveniente e abuso, il Prefetto ha recentemente decretato quanto appresso:

1) E' fatto obbligo a tutti i concessionari di carte di macinazione di dichiarare, entro il 15 febbraio 1942 XX, all'Ufficio annonario comunale il molino per conto di terzi presso il quale abitualmente provvedono alla macinazione dei cereali legittimamente trattenuti o, comunque, presso il quale per l'avvenire intendono molire i cereali stessi.

2) In base alle dichiarazioni presentate, a termini dell'articolo precedente, l'Ufficio annonario comunale annoterà sulle singole carte di macinazione la denominazione e l'indirizzo del molino per conto di terzi rispettivamente indicato dai dichiaranti.

3) Entro il 25 febbraio 1942 XX, gli Uffici annonari comunali compileranno, distintamente per singoli molini, gli elenchi dei concessionari di carte di macinazione autorizzati a sfarinare i cereali posseduti presso le singole aziende molitorie. Detti elenchi, entro il 28 successivo, saranno trasmessi in copia al locale Comando dei CC. RR. e della R. G. F., ad ogni molino competente, alla Sezione Provinciale dell'Alimentazione e all'Unione Provinciale fascista degli Agricoltori.

4) Gli elenchi, di cui al precedente art. 3, dovranno contenere: generalità dell'intestatario della carta di macinazione; numero progressivo della carta di macinazione; persone di famiglia comprese nella carta di macinazione ed ammesse alla trattenuta dei cereali, quantità di cereali risultante dalle carte di macinazione alla data del 28 febbraio 1942 XX; denominazione ed indirizzo del molino prescelto dall'intestatario della carta di macinazione per la molitura.

5) A datare dal 1° marzo 1942 XX nessun molino per conto terzi della provincia potrà molire, sia pure entro i limiti unitari stabiliti dalle vigenti norme, quantitativi di grano appartenenti a concessionari di carte di macinazione diversi da quelli risultanti dall'elenco nominativo, di cui agli articoli precedenti.

6) In caso di chiusura o di temporanea sospensione di attività del molino, l'Ufficio annonario comunale provvederà tempestivamente ad avviare ad altro molino idoneo i titolari di carte di macinazione già aggregati al molino chiuso o sospeso, salvo a restituirli a questo ultimo non appena avrà ripresa la lavorazione, similmente l'Ufficio annonario comunale a richiesta degli interessati disporrà il trasferimento da un molino ad altro soltanto qualora sussistano eccezionali motivi, effettuando e comunicando le conseguenti variazioni negli elenchi.

7) Ogni movimento di cereali deve essere accompagnato da uno dei seguenti documenti:

a) cartolina d'invito al Centro ammasso per il conferimento;

b) tessera di macinazione;

c) permesso rilasciato dalla Sezione della Cerealicoltura per trasferimento da Comune a Comune o da Comune a fuori provincia;

d) permesso di trasporto aziendale rilasciato dal centro ammasso di competenza.

Qualsiasi quantitativo di cereali non scortato da tale documento dovrà essere sequestrato e convogliato al Centro ammasso più vicino.

8) I Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia e gli ufficiali ed agenti della Forza pubblica sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto i cui trasgressori saranno passibili delle sanzioni previste dalla legge 8 luglio 1941 n. 645.

Deroga al blocco di forniture di gas

A norma dell'art. 3 del R.D.L. 3 novembre 1941 XX n. 1401, tenuta presente l'importanza dell'attività svolta dagli ospedali, ambulatori ed altri enti interessanti la sanità pubblica, in via del tutto eccezionale, è stata concessa la deroga, a favore degli enti suddetti, al blocco dei consumi di gas superiori ai 2.000 mc. mese, disposto dal R.D.L. su richiamato.

Si chiarisce che tale deroga per gli ospedali, ambulatori, cliniche, sanatori, case di cura, ricoveri per malati cronici, convalescenziari e laboratori di igiene e profilassi, riguarda qualsiasi consumo di gas per qualunque uso dello stesso e che a detti utenti non va applicato il diritto erariale di lire 8 a mc. di gas.

Con l'occasione, si raccomanda agli enti in questione la massima economia nei consumi di gas, usando, ove possibile, sistemi di riscaldamento diversi da quello a gas, tenendo presente che le difficoltà delle importazioni di carbon fossile in genere e di carbon fossile da gas in ispecie impongono a tutti il dovere della massima economia di tali combustibili e loro derivati.

Esami di abilitazione alle funzioni di interprete

Con riferimento al precedente comunicato, con il quale si portava a conoscenza un estratto del Decreto del Ministero dell'Educazione Nazionale 15 novembre 1941 XX, relativo agli esami di abilitazione all'esercizio delle funzioni di interprete, si informa che il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione agli esami, di cui al decreto stesso, è stato prorogato al 22 marzo p. v.

Corrispondentemente, le relative prove pratiche e scritte avranno inizio il 10 aprile c. a.

ATTI FEDERALI

Fascio di Aviano

In data 8 febbraio XX è stata deliberata la nomina dei sottoindicati fascisti a Capi Settore del Fascio di Combattimento di Aviano: Giovanni Magagnin fu Luigi; Antonio Zanussi fu Giuseppe; Marco Fabbro fu Luigi; Onorino De Paoli fu Emanuele; Lincol Bocus di Giacinto; Quinto Rossi fu Napoleone; Basilio Visintin fu Gio. Maria; Antona Polo Dimel fu Giacomo.

Fascio di Maniago

In data 8 febbraio è stata deliberata la nomina del fascista Enrico Furlan a revisore dei conti del Fascio di Combattimento di Maniago, in sostituzione del camerata Guido Chiaradia, trasferitosi ad altra sede.

Fascio di Tricesimo

In data 6 febbraio XX è stata deliberata la nomina del fascista Terzo Tarcisio Condolo di Ferdinando a Capo Settore del Fascio di Combattimento di Tricesimo, in sostituzione del camerata Luigi Tenca fu Giuseppe, chiamato ad altro incarico.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Istituto di Cultura Fascista

Una lezione su Leopardi

Questa sera alle ore 21, nell'aula magna dell'Istituto Tecnico «Zanon» il prof. Vittorio Marangoni terrà l'annunciata lezione su: «Leopardi è stato un pessimista?». L'ingresso è libero.

G. U. F.

Littoriali maschili del lavoro Anno XX

Domenica scorsa alle ore 10 alla sede del GUF il camerata La Marca della Segreteria del Guf ha iniziato il corso di cultura fascista per gli iscritti ai Littoriali maschili del lavoro anno XX.

Dopo una breve prolusione su quelli che sono gli scopi di questa importantissima manifestazione, l'oratore ha illustrato il significato della parola lavoro, soffermandosi sul concetto che del lavoro ha il Fascismo. La conferenza che ha vivamente interessato gli intervenuti, è stata alla fine accolta da calorosi applausi.

Le lezioni continueranno ogni mercoledì e ogni domenica alle ore 18 alla sede del Guf (via Carducci 5).

Federazione Fasci Femminili

Nomina

Ho nominato Segretaria del Fascio Femminile del IV Gruppo Rionale «A. Giorgini» di Udine, la fascista Anna Maria Tolazzi, in sostituzione della fascista Lelia Roncali Papa che ha chiesto di essere esonerata dalla carica per motivi di famiglia.

LA FIDUCIARIA PROVINCIALE

Una conversazione alle massaie rurali

Domenica scorsa, nella sala della Federazione dei Fasci Femminili, in via Liruti, la dott. Tullia Bazzi ha tenuto la prima conversazione ad un folto numero delle nostre massaie rurali.

Con parola semplice e calda la dott. Bazzi disse come la donna debba essere fiera di riuscire a fare della sua casa un piccolo mondo perfetto e come per le ragioni di responsabilità che gravano su lei nell'ambito della famiglia, è nelle condizioni più favorevoli per poter comprendere il cumulo di responsabilità che incomba a chi ha il compito di governare il Paese. E per di più un Paese in guerra. Spiegato come la guerra si è imposta come una necessità, malgrado tutti gli sforzi fatti dal Duce per scongiurarla, passa alle cause ed alle finalità del conflitto. Si deve giungere all'instaurazione della civiltà del lavoro sul dominio dell'oro, ad una più equa distribuzione delle ricchezze nel mondo. L'Inghilterra ricca e strapotente cerca di ostacolare il nostro sacrosanto diritto alla vita; ma il nostro popolo lavorativo ed eroico vincerà, perchè la giustizia è con noi.

Con la vittoria, alla nostra agricoltura sarà assicurato un giusto prezzo in sicuri consumi, alle industrie verranno assicurate le necessarie materie prime che sono ora sotto il controllo di quella nazione che voleva soffocarci con le sanzioni economiche.

E se la gran massa dei nostri combattenti che provengono dai campi è magnifica di ardore, di coraggio e di sacrificio, lo si deve alle loro donne, alle brave massaie, le quali, consapevoli della necessità dell'ora, con sublime semplicità hanno raddoppiato la loro attività per sopperire al lavoro di chi è lontano orgogliose e fiere di sentirsi custodi di quella terra che un poeta latino chiamò «Santissima».

La riunione, aperta e chiusa con il saluto al Duce, è stata salutata alla fine da calorosi applausi.

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

Elenco delle attività che saranno svolte dai Fasci della Provincia dall'11 al 15 febbraio 1942 - XX

Mercoledì 11 febbraio-XX - LESTIZZA, ore 16: Riunione dei capi settore e capi nucleo - BAGNARIA ARSA, ore 20.30: Riunione del direttorio, dei capi settore e capi nucleo - PALMANOVA, ore 21: Riunione dei dirigenti sezione organizzazione capillare - CAMPOFORMIDO, ore 20: Riunione del direttorio.

Giovedì 12 febbraio-XX - RESIUTTA, ore 20: Riunione del direttorio e dei capi nucleo - OVARO, ore 16: Riunione del direttorio - FORNI AVOLTRI, ore 14: Riunione dei capi settore e capi nucleo - RIGOLATO, ore 16: Riunione dei capi settore e capi nucleo - PRATO CARNICO, ore 18: Riunione dei dirigenti Gil - CODROIPO, ore 18: Riunione del direttorio.

Venerdì 13 gennaio-XX - TOLMEZZO, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil - TRICESIMO, ore 20.30: Riunione dei capi settore e capi nucleo - BASILIANO, ore 18.30: Riunione dei capi settore e capi nucleo - BUDOIA, ore 18: Riunione dei capi settore e capi nucleo - AVIANO, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil - CANEVA, ore 18: Riunione dei capi settore e capi nucleo.

Sabato 14 febbraio-XX - DIGNANO, ore 15: Riunione dei dirigenti Gil - FAGAGNA, ore 15: Riunione dei dirigenti Gil - MORUZZO, ore 15: Riunione dei dirigenti Gil - RAGOGNA, ore 18: Riunione dei capi settore e capi nucleo - S. DANIELE, ore 16: Riunione dei dirigenti Gil - PORDENONE, ore 18.30: Riunione dei fiduciari dei gruppi rionali fascisti - ZOPPOLA, ore 15: Riunione del direttorio - ERTO CASSO, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil e dirigenti Fascio femminile - MANIAGO, ore 19: Riunione dei capi settore e dirigenti Gil - ARBA, ore 20: Riunione dei capi settore e dirigenti Gil - CAVASSO NUOVO, ore 17: Riunione dei capi settore e dirigenti Gil - ARTA, ore 18: Riunione del direttorio - LIGOSULLO, ore 20: Riunione dei dirigenti Gil - TARVISIO, ore 18: Riunione del direttorio - VITO D'ASIO, ore 15: Riunione del direttorio e dirigenti Gil - PRADAMANO, ore 20: Riunione dei capi settore e capi nucleo - BUIA, ore 17: Riunione del direttorio - ARTEGNA, ore 20: Riunione dei capi settore e capi nucleo - MARANO, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil - PORPETTO, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil - CHIOPRIS, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil - TORVISCOSA, ore 18: Riunione dei dirigenti Gil - TRIVIGNANO, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil - BICINICCO, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil - CASSACCO, ore 20: Riunione dei capi settore, capi nucleo e dirigenti sezione organizzazione capillare - NIMIS, ore 15: Riunione dei dirigenti Gil - MAGNANO, ore 20: Riunione dei capi settore e capi nucleo - TREPPO GRANDE, ore 15: Riunione dei dirigenti Gil - SOCCHIEVE, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil - FORNI DI S., ore 17: Riunione dei dirigenti Gil - MARTIGNACCO, ore 20: Riunione dei capi settore e capi nucleo - MERETO, ore 15: Riunione del direttorio - REANA, ore 15: Riunione dei capi settore e dirigenti Gil - TAVAGNACCO, ore 20: Riunione del direttorio - POLCENIGO, ore 20: Riunione del direttorio - SACILE, ore 18: Riunione dei capi settore e capi nucleo - TORREANO, ore 11: Riunione del direttorio - CERVIGNANO, ore 20: Riunione dei dirigenti Gil - AQUILEIA, ore 21: Riunione del direttorio - BERTIOLO, ore 20: Riunione dei dirigenti Gil - SEDEGLIANO, ore 15: Riunione del direttorio e dei capi settore - VARMO, ore 17: Riunione dei capi settore e capi nucleo.

Domenica 15 febbraio-XX - COLLOREDO, ore 11: Riunione del direttorio ? COSEANO, ore 11: Riunione del direttorio - FLAIBANO, ore 10: Riunione del direttorio - RIVE D'ARCANO, ore 11: Riunione del direttorio e dirigenti Fascio femminile - S. DANIELE, ore 15: Riunione dei fascisti settore di Villanova - MORSANO, ore 11: Riunione dei dirigenti sezione organizzazione capillare - CORDOVADO, ore 11: Riunione dei dirigenti sezione organizzazione capillare - CAVAZZO CARNICO, ore 17: Riunione dei dirigenti sezione organizzazione capillare - CERCIVENTO, ore 9: Riunione del direttorio - PAULARO, ore 9: Riunione dei dirigenti Gil - TREPPO CARNICO, ore 17: Riunione dei dirigenti Gil - VILLA SANTINA, ore 20: Riunione dei capi settore e capi nucleo - MOGGIO, ore 11: Riunione del direttorio - DOGNA, ore 15: Riunione dei capi nucleo - CHIUSAFORTE, ore 15: Riunione dei dirigenti Gil - POZZUOLO, ore 11: Riunione dei capi settore - MORTEGLIANO, ore 19: Riunione del direttorio - PAVIA, ore 10.30: Riunione dei capi settore e capi nucleo - VENZONE, ore 20: Riunione dei capi settore e capi nucleo - S. GIORGIO di NOGARO, ore 10: Riunione dei dirigenti Gil - TAIPANA, ore 20: Riunione del direttorio - LUSEVERA, ore 14: Riunione del direttorio - TARCENTO, ore 10.30: Riunione dirigenti Gil - FORNI di SOTTO, ore 14: Riun. del direttorio - AMPEZZO, ore 15: Riunione dei capi settore e capi nucleo - SOCCHIEVE, ore 17: Riunione del direttorio - FORNI DI SOPRA, ore 18: Riunione dei capi settore e capi nucleo - ENEMONZO, ore 17: Riunione dei capi settore e capi nucleo - CAMPOFORMIDO, ore 10. Riunione dei dirigenti Gil - PASIAN DI PRATO, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - FONTANAFREDDA, ore 14: Riunione del direttorio - BUTTRIO, ore 11: Riunione del direttorio e dirigenti Gil - MANZANO, ore 11: Riunione del direttorio - ATTIMIS, ore 20: Riunione del direttorio - POVOLETTO, ore 11: Riunione dei dirigenti Gil - REMANZACCO, ore 11: Riunione dei dirigenti sezione organizzazione capillare - PREPOTTO, ore 11: Riunione dei capi settore e capi nucleo - S. GIOVANNI N., ore 11: Riunione del direttorio - S. LEONARDO, ore 11: Riunione del direttorio - S. PIETRO N., ore 20: Riunione dei dirigenti Gil - VISCO, ore 11: Riunione dei dirigenti Gil - SAN VITO AL TORRE, ore 11: Riunione del direttorio - TALMASSONS, ore 11: Riunione del direttorio.

Associazione Scuola elementare

Conversazione di cultura fascista alle Scuole Vitt. Emanuele III

Presso le Scuole «Vittorio Emanuele III» è stata tenuta ieri sera la seconda lezione di cultura fascista per insegnanti elementari.

Il camerata Serafino Slobbe ha trattato in forma chiara e dotta delle lotte e conquiste del Fascismo dal 1919 al 1922 con particolare riguardo alle vicende regionali.

La lezione è stata seguita con attento interesse dal numeroso uditorio che ha tributato alla fine un meritato applauso.

Sabato prossimo il Fiduciario provinciale A.F.S.E. camerata Lucis tratterà della ricostruzione nazionale del Fascismo dal 1923 al 1940.

Si ricorda che alle lezioni possono prendere parte anche gli insegnanti che stanno preparandosi agli esami di concorso.

Tesseramento Gruppo artiglieri

Il Comando del Gruppo Artiglieri in congedo di Udine invita i camerati delle Batterie di Udine e provincia a rinnovare sollecitamente le iscrizioni per l'anno XX. Le iscrizioni si ricevono per gli artiglieri della Batteria di Udine, tutti i giorni feriali dalle ore 19 alle 12 e dalle 17 alle 19 nella sede del Comando di Gruppo in via Poscolle n 24) dove a disposizione dei camerati si trovano il vice comandante Giuseppe Del Negro e l'artigliere Pietro Zanini.

Per le iscrizioni degli artiglieri appartenenti alle batterie e sezioni della Provincia provvederanno i rispettivi Comandanti.

La quota associativa è uguale a quella del decorso anno XIX: essa dà diritto al Bollettino-Giornale «L'Artigliere» edito dal Comando Nazionale.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

In memoria di Maria Cantarutti

Per onorare la memoria della signora Maria Dreossi ved. Cantarutti nel trigesimo della morte, le famiglie Cantarutti Martini hanno fatto le seguenti elargizioni: ai poveri della parrocchia delle Grazie lire 500; all'Asilo Immacolata, lire 250; alle Colonie della G.I.L., lire 250; alla Casa della Madre e del Fanciullo, lire 250; alla Casa Invalidità e Vecchiaia, lire 250; al Rifugio Bearzi, lire 250; alla Casa Ozanam, lire 250.

Alla Casa Ozanam - Per onorare la memoria di Paolo Feruglio nell'anniversario della morte: Maria e Guido Cautero, lire 25

ALTRE OFFERTE

Ai poveri della Parrocchia di San Marco: la ditta Aldo Zucca ha offerto lire 100 ai poveri della parrocchia di S. Marco.

L'inquadramento dei maestri negli impiegati dello Stato

All'inizio del nuovo anno scolastico 1942-43 i maestri diventeranno impiegati dello Stato

ROMA, 9.

Il Duce ha finalmente appagata una aspirazione ormai quasi secolare degli insegnanti elementari che la Legge Casati del 1859 aveva posto alle dipendenze dei Comuni. Sull'applicazione del provvedimento siamo in grado di dare alcuni interessanti particolari.

Il Ministro Bottai, con recentissima circolare, ha disposto la revisione dei fascicoli personali di ciascun maestro onde accertare per ognuno:

a) Data di nomina.

b) Anzianità di servizio.

c) Categoria cui è iscritto e stipendio al 30 settembre 1942 XX.

d) Data di iscrizione al Monte pensioni.

e) Condizioni familiari.

Per i maestri delle scuole rurali sarà accertato il servizio straordinario comunque prestato.

Al Ministero dell'Educazione Nazionale si sono iniziati i lavori per l'inquadramento. Si calcola che al grado più alto, il nono, saranno assegnati, fin dal primo tempo, circa 10 mila maestri.

I maestri delle scuole rurali saranno assegnati tutti al grado dodicesimo. Gli insegnanti avranno subito un grande beneficio economico: dal prossimo 1° ottobre l'attuale corresponsione per aggiunta di famiglia sarà sostituita, con un notevole guadagno, dall'indennità caroviveri. I maestri con figli otterranno un giovamento ancor più sensibile.

L'applicazione delle tabelle impiegatizie avrà luogo in due esercizi finanziari. La differenza fra i vecchi ed i nuovi stipendi sarà pagata per metà a partire dal 1. ottobre 1942 e per metà a partire dal 1. ottobre 1943.

Ad evitare sperequazioni è stato stabilito che gli aumenti di stipendio non potranno essere inferiori a L. 600 nè superiori a L. 1800 (L. 300 e L. 900 per il primo esercizio). Si sta studiando la situazione dei Direttori e degli Ispettori che si pensa di trasferire tutti nel gruppo A.

Per le pensioni si adotterà quasi certamente il criterio che vige per gli impiegati dello Stato. Costoro versano il 6% dello stipendio e ricevono la pensione direttamente dallo Stato.

I diritti acquisiti dal personale in servizio saranno rispettati in pieno.

Il risparmio dell'elettricità

La portata dei nuovi provvedimenti

Sono entrati in vigore sabato scorso le nuove norme sulle limitazioni del consumo dell'energia, imposte dal persistere delle note difficoltà nella produzione idroelettrica. Con il nuovo decreto, anche agli artigiani, che prima ne erano stati esonerati, è fatto obbligo di ridurre il consumo. Precisamente, le aziende artigiane utenti di energia elettrica per usi industriali, con qualunque potenza installata, non possono prelevare per ciascun mese una quantità di energia maggiore dell'80 per cento di quella consumata nel corrispondente mese del 1941. Il decreto non accenna alla sospensione di una giornata lavorativa alla settimana; quindi è da intendersi che l'economia del 20 per cento debba essere conseguita con quei provvedimenti che gli interessati riterranno opportuni.

Con un decreto di imminente promulgazione, poi, anche gli utenti privati sono chiamati a dare il loro contributo alla campagna per il maggior risparmio possibile della energia elettrica. Come si è detto, gli utenti di energia elettrica per illuminazione e per cosiddetti usi domestici (cucina, scaldabagno e simili) devono, dal febbraio e fino a tutto aprile, contenere il consumo di energia entro l'80 per cento del consumo effettuato nel dicembre scorso. Tale norma non si applica in casi particolari già enunciati.

Le norme restrittive non concernono praticamente il normale consumo dell'elettricità nelle case, purchè contenuto nei limiti della stretta necessità; d'altronde, una gran parte degli utenti, specie del ceto popolare, non ne è colpita.

E' evidente che le restrizioni hanno un valore che va oltre la lettera del decreto e le cifre dei computi relativi. Tutti i cittadini sono tenuti a realizzare la maggiore economia, anche se, a rigore di legge, non vi sarebbero tenuti. E' una questione patriottica di altissima importanza che si innesta direttamente nei problemi della guerra. Per la siccità, c'è una diminuita disponibilità idroelettrica e occorre produrre energia col carbone: ora è necessario che i cittadini riducano il consumo, riserbando la maggior quantità possibile di forza agli stabilimenti che lavorano per la difesa patria. Tutti, dalla massaia alla domestica, agli stessi ragazzi, contribuiscano alla resistenza nazionale, attuando lo stretto risparmio.

E' necessario perciò rivedere abitudini e comodità e ridurre all'indispensabile l'illuminazione delle case e degli uffici. Un ancor più utile economia può essere conseguita col giudizioso impiego di tutti gli apparati elettrici di cui sono dotate le case moderne. Limitare al solo necessario il consumo degli scaldabagni e degli scaldaacqua; usare razionalmente i ferri da stiro; non adoperare stufe elettriche.

Oggi scade la denuncia del vino posseduto al 5 corr.

Richiesta di nulla osta al trasferimento

A seguito dell'ordinanza prefettizia del 4 febbraio 1942 XX, la Sezione della viticoltura del C.P.P.A., incaricata della sua esecuzione, dal la Sezione Provinciale dell'Alimentazione, fa presente:

1) che la denuncia del vino posseduto al 5 febbraio 1942 deve essere presentata, entro il 10 febbraio, al Podestà del Comune nel quale trovasi il vino, redatta su appositi moduli che saranno distribuiti tempestivamente dagli Uffici comunali. Per il solo Comune di Udine le denuncie devono essere presentate alla Sezione della Viticoltura del C.P.P.A. (Piazza Mercatonuovo 11, interno 1), presso la quale gli interessati potranno ritirare il modulo relativo;

2) che sono tenuti alla denuncia delle giacenze di vino esistenti al 5 febbraio: gli agricoltori (compresi i venditori alla frasca); gli industriali, ed i soli commercianti grossisti;

3) che non è consentito trasferire alcuna partita di vino, fuori del territorio della provincia;

4) che la richiesta di nulla osta al trasferimento del vino nel solo territorio della provincia, deve essere inoltrata, tramite gli Uffici del Comune ove trovasi il vino, alla Sezione della Viticoltura, «unicamente da coloro i quali intendono vendere o trasferire tutto o parte del vino posseduto alla data del 5 corrente;

5) che per ogni trasferimento deve essere presentata al Comune ove trovasi il vino, una separata richiesta, redatta su apposito modulo distribuito dagli Uffici comunali. Per il solo Comune di Udine la richiesta deve essere presentata alla Sezione della Viticoltura, su moduli da questa distribuiti;

6) che la richiesta di cui sopra, dovendo essere completa oltre che del nome dell'acquirente anche degli estremi della denuncia delle giacenze, deve, di conseguenza, essere fatta da chi intende trasferire a qualsiasi titolo il proprio vino, solo dopo aver provveduto alla denuncia citata.

La Sezione della Viticoltura, esaminate le richieste, trasmetterà quelle accolte direttamente agli interessati. Il nulla osta così ottenuto, dovrà essere esibito all'Ufficio Imposte di Consumo del Comune ove trovasi il vino, al fine di ottenere la bolletta di accompagnamento o di transito ed eseguire così il trasferimento desiderato.

Si fa notare che con l'ordinanza prefettizia di cui sopra non è stato posto alcun vincolo all'importazione di vino nella provincia.

Nell'anniversario dei Patti Lateranensi

Domani, mercoledì, anniversario dei Patti Lateranensi, alle ore 8 mons. Luigi Quargnassi Vicario generale, celebrerà nella Basilica della Beata Vergine delle Grazie una S. Messa cui seguirà il canto del Te Deum in rendimento di Grazie a Dio e per implorare da Dio le benedizioni sulla Patria in armi.

In ogni chiesa sarà celebrata analoga funzione l'11 febbraio o, non essendo possibile, nella domenica immediatamente successiva.

Una riunione del Comitato per l'erigendo Tempio di S. Maria delle Vittorie

Mercoledì scorso nel Palazzo Arcivescovile si è riunito il Comitato per l'erigendo Tempio Votivo di S. Maria delle Vittorie in Udine, sotto la presidenza dell'Ecc. mons. Arcivescovo.

Si è anzitutto esaminato il progetto del Tempio preparato dall'ing. prof. Galavotti e dall'architetto prof. Aloisio. Si sono rilevati i pregi liturgici ed artistici della moderna concezione sullo studio del prospetto della facciata, della pianta, della sezione traversale e longitudinale dell'edificio, che risulterà veramente monumentale nello sviluppo sobrio ed armonico delle sue linee. Attiguo al Tempio sorgerà il Battistero ed il campanile; questo richiamerà particolarmente l'imponenza della massiccia torre campanaria eretta dal Patriarca Popone in Aquileia.

Si è offerto poi all'esame del Comitato il bozzetto della statua della Madonna preparato dal valente scultore Max Piccini. Si tratta di una creazione originale, in cui la Vergine appare soavemente materna anche nella maestà e nella bellezza del trionfo: le sue vittorie sono quelle della virtù sopra il vizio, della giustizia sopra l'iniquità, della civiltà sopra la barbarie.

Finalmente il segretario ha dato relazione delle contribuzioni già pervenute: esse sono cospicue e verranno pubblicate prossimamente: i friulani hanno compreso l'alto significato religioso e patriottico del voto e faranno certamente a gara nel concorrere alla costruzione di un monumento, che testimonierà la loro riconoscenza alla Vergine protettrice della nostra terra e dei suoi figli in armi.

Concorsi nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette

ROMA, 9.

Il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle imposte dirette) comunica che il 5 marzo 1942 scadrà il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione ai seguenti concorsi per esami:

a 102 posti di volontario del ruolo di gruppo B dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette a 95 posti di alunno d'ordine in prova nel ruolo di gruppo C del personale provinciale delle imposte dirette.

I decreti ministeriali con i quali detti concorsi vennero banditi vennero pubblicati nel supplemento ordinario alla «Gazzetta Ufficiale» n. 288 del 6 dicembre 1941-XX. Ad ogni modo gli interessati che intendono parteciparvi, potranno rivolgersi per eventuali chiarimenti alle intendenze di finanza o direttamente alla suddetta Direzione Generale.

La voce dei lettori

Per onorare Pietro Zorutti

Caro «Popolo del Friuli»,

Quest'anno noi qui nel Friuli abbiamo due date da ricordare.

Il giorno 23 febbraio ricorre il 75° anniversario della morte del nostro grande Poeta Pietro Zorutti, e il giorno 27 dicembre ricorre il 150° anno della nascita.

Un gruppo di abbonati e di lettori del giornale avrebbe desiderio che queste due date fossero ricordate con qualche manifestazione culturale adeguata al nome illustre e caro che si vuol onorare.

Certi che il nostro desiderio venga bene accolto, ringraziamo.

(seguono le firme)

Sottoscriviamo appieno la proposta di onorare degnamente Pietro Zorutti e siamo certi che la Società Filologica, gelosa custode delle tradizioni e delle lettere friulane, vorrà farsi promotrice di una manifestazione in onore del nostro maggior Poeta.

Sciatori rumorosi e treni gremiti

Caro «Popolo del Friuli»,

Con molto piacere ho appreso dalle tue colonne i provvedimenti presi dal Prefetto di Belluno a carico di nove persone che si dimostravano poco degne di vivere nel momento attuale e di essere poco aderenti a quel senso di rispetto che si deve a chi combatte e vince per la nostra Patria. Riguardo sempre a questo genere di vita, alcuni giorni fa in una stazione ferroviaria ho assistito ad uno spettacolo poco piacevole e poco educato. Viaggiavano sul treno in cui mi trovavo una ventina tra sciatrici e sciatori che facevano un chiasso indiavolato, noncuranti degli altri viaggiatori occupando essi uno spazio non del tutto trascurabile nella medesima vettura (sei per scompartimento a causa dei loro sci) e con prepotenza rispondevano alle persone che desideravano occupare i due rimanenti posti che erano bloccati dai loro arnesi sportivi. Questo mi ha maggiormente colpito dato i momenti attuali e la scarsezza di corse ferroviarie, tanto che sono rimaste a terra parecchie persone per non aver potuto neanche entrare nelle carrozze. Vi pare una bella cosa? Come mai si è pensato ad abolire gli abbonamenti ferroviari che di solito sono adoperati per ragioni di lavoro, e si permette a certa gente di salire in treno tanto chiassosi e tanto esigenti, con quel bagaglio ingombrante e che dopo tutto lo sport lo fanno con la mentalità del «gagà» e non per uno spirito emulativo? Se questa fragorosa massa desiderasse fare veramente dello sport, non potrebbe viaggiare con maggior ritegno, in modo cioè degno di veri sportivi?

Giustissimo: i tempi esigono una maggiore austerità di costumi anche da parte di coloro che praticano gli sport invernali. Tutto ciò che ha sapore frivolo o mondano deve essere messo al bando. Però non possiamo non rilevare che i viaggiatori disturbati non hanno fatto uso di un efficace rimedio, sempre a portata di mano sui nostri treni. Alludiamo agli agenti delle FF. SS. e ancor meglio ai militi della Ferroviaria che svolgono un servizio, tanto lodevole, su tutti i convogli.

Unione lavoratori dell'industria

Riunione direttorio provinciale addetti confezioni e abbigliamento

Giovedì scorso alle ore 18, presso la sede dell'Unione, si è riunito il Direttorio provinciale addetti confezioni e fiduciari aziendali delle ditte inerenti per l'esame dello schema del contratto salariale provinciale integrativo del contratto nazionale per la disciplina della categoria addetti confezioni della Provincia di Udine.

Aperta la riunione il Capo Gruppo ha illustrato agli intervenuti lo schema sopra citato, trasmesso dalla Federazione Nazionale prendendo nota delle osservazioni rivoltegli da diversi esperti convenuti. Dopo due ore di discussione la riunione venne rinviata al giorno 9 corrente per terminare l'esame dello schema in parola.

Con l'occasione sono pure state trattate diverse questioni di carattere vario riguardanti la categoria per le quali venne stabilito la linea da procedere per una pronta soluzione.

L'assemblea si è chiusa alle ore 20 con il saluto al Duce.

ARTIGIANATO

Denuncia giacenze legname

Come già è stato disposto per la denuncia delle giacenze del legname alla data del 31 gennaio u. s., il Ministero delle Corporazioni ha promosso una indagine per conoscere il fabbisogno nazionale di legname da lavoro per l'anno in corso.

E' stato inviato a cura della Segreteria dell'Artigianato, a tutte le aziende del legno, un modulo di denuncia che dovrà essere accuratamente compilato da ogni ditta. Le aziende dovranno segnare nelle apposite colonne, il quantitativo consumato nell'anno 1941 ed il fabbisogno per il 1942, distintamente per specie, per assortimenti e per località di utilizzazione.

Mentre invece le aziende che non hanno avuto alcun consumo di legname nell'anno 1941 e che ritengono di non averne bisogno neppure per il corrente anno, dovranno restituire il modulo alla Segreteria provinciale con l'indicazione «negativo».

Tutte le aziende artigiane sono obbligate alla restituzione del modulo positivo o negativo poichè la Segreteria provinciale dovrà segnalare alla Confederazione il nominativo di quelle aziende che eventualmente non dovessero rispondere.

Il termine utile per la presentazione della denuncia scade improrogabilmente il giorno 15 febbraio corrente.

Nove bottiglie di spumante mancanti da una cassa

La ditta Stophius spediva a Giovanni Fabbro da Tricesimo due casse di vino bianco spumante. Ritirate l'altro giorno le due casse, una di esse è stata trovata manomessa e mancante di nove bottiglie. Il furto è stato denunciato.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

7-8-9 febbraio 1942 XX

NATI	9
MORTI	18
MATRIMONI	8

Riassunto settimanale

dal 2 all'8 febbraio 1942-XX

NATI:	35
MORTI:	46
MATRIMONI:	8

Nascite

Greco Renzo (I nato) di Donato e di Gigante Lucia;
Mansutti Luisa (II nato) di Angelo e di Bacchetti Fides;
Asquini Alessandra (I nato) di Renato e di Morassi Adda;
Carniello Giorgio (I nato) di Lucilindo e di Carniello Alba;
Ermacora Marina (III nato) di Emilio e di Serafini Marta;
Salvagno Cesare (I nato) di Giuseppe Giovanni e di Bassi Vanda;
Toffolo Silvano (V nato) di Sante e di Pozzo Romana.

Pubblicazioni di matrimonio

Tosolini Giuseppe impiegato con Cecotti Giovanna casalinga;
Mac Donald Giangiorgio con Brenciaglia Angela;
Picco Rodolfo meccanico con Della Rossa Evelina casalinga;
Bandini Fulvio impiegato con Romano Rizierina insegnante.

Matrimoni

Vidoni Santo commerciante con Turco Agnese casalinga;
Zanini Giuseppe elettromeccanico con Pinzani Anna sarta;
Trevisan Elio orefice con Moretti Rina casalinga;
Mauro Marino sellaio con Cosson Ermenegilda domestica;
Mancini Ulrico sottuff. R. E. con Antonutti Ardenia casalinga;
Giorgiutti Mario calzolaio con Cocco lo Maria operaia;
Bulfone Vittorio tappezziere con Pertoldi Iole sarta;
Gialotto Giovanni agricoltore con Michelutti Maria casalinga.

Morti

Bevilacqua Osvaldo fu Gio. Batta di anni 65 contadino;
Pozzi Giuseppe fu Nicolò di anni 77 tipografo;
Micoli Luigia fu Gio. Maria di anni 88 civile;
Gabino Egidio di Pubio di anni 14 studente;
Pinosa Vittorio di Guerrino di mesi 17;
Lendaro Angelo fu Domenico di anni 69 proprietario agricolo;
Culetto Francesco fu Luigi di anni 41 facchino;
Marsoni Francesco fu Antonio di anni 57 ambulante;
Mazzoli Gio. Battista fu Antonio di anni 39 bidello;
Mini Paolo di Plinio di mesi 8;
Favalessa Antonia fu Costante di anni 23 domestica;
Tamiozzo Gervasio fu Antonio di anni 93;
Calzavara Livio fu Severino di anni 22 studente;
Nonino Aurelio fu Erminio di anni 20 barbiere;
Papparotto Elia fu Pietro di anni 40;
Boscutto Luigia ved. Dal Molin fu Antonio di anni 79 casalinga;
Berletti Vittorio fu Giacomo di anni 82 fabbro;
Rauter Lucia fu Giovanni in Cecchia di anni 65 civile.

Norme per l'assegnazione delle pensioni di guerra

ROMA, 9.

In merito alle pensioni di guerra, il Ministero della Guerra ricorda che le pratiche concernenti le pensioni di guerra sono trattate dal Ministero delle Finanze, Direzione delle pensioni di guerra, al quale è quindi opportuno rivolgersi direttamente.

Intanto, per norma degli interessati, si informa che le persone di famiglia che potranno beneficiare della pensione di guerra sono, nell'ordine: la moglie, i figli ed i genitori. Gli aventi diritto dovranno rivolgere domanda in carta semplice alla suddetta Direzione Generale del Ministero delle Finanze, corredandola dei seguenti documenti:

1.) Se la pensione venga chiesta dalla moglie: a) atto di morte del militare; b) atto di matrimonio; c) atto notorio dal quale risulta che tra i coniugi non sia intervenuta separazione legale; d) atto di nascita dei figli minori (ove ve ne siano); e) Stato di famiglia; f) copia dello stato di servizio o del foglio matricolare del militare, qualora trattisi rispettivamente di ufficiale o sottufficiale.

2.) Se, mancando la moglie, la pensione venga chiesta dai figli: i documenti di cui alle lettere a), b), c), d), e), f) e l'atto di morte della madre.

3) Se in mancanza della moglie e dei figli la pensione sia richiesta dai genitori: i documenti di cui alle lettere a), f) e l'atto di matrimonio dei genitori e lo stato di famiglia. Per avere diritto alla pensione di guerra occorre che:

1.) se entrambi i genitori sono viventi o il solo padre, questi abbia superato il 60° anno di età ovvero sia inabile in modo assoluto al proficuo lavoro;

2.) qualora sia vivente la sola madre, le spetterà in ogni caso la pensione di guerra;

3.) se con la moglie ed i figli concorrano i genitori del Caduto, e questi si trovino nelle condizioni dianzi precisate, sarà loro corrisposto un assegno alimentare nella misura stabilita dalle vigenti disposizioni.

Tutti i documenti sopra richiesti dovranno essere presentati in carta libera.

La biancheria rubata in soffitta

La signora Maria Campi in Pizzolo fu Nicola, di 46 anni, dimorante in piazza Marconi 9, denunciava di essere stata derubata di vari capi di biancheria per un valore di circa 250 lire che aveva steso ad asciugare in soffitta. Dei ladri nessuna traccia.

TINTORIA - PULITURA
COMINO
UDINE - Riva Bartolini - tel. 1419
"IL VERO RISPARMIO,"

IL GIORNO

Martedì 10 febbraio (41-324)
San Guglielmo eremita

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: zuppa di fagioli, pasta al sugo, carne all'ungherese, trippe, contorni.
Sera: crema di piselli, corada di vitello, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio — 7.45, 8.30, 16: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — 10: Radio scolastica per le scuole superiori — 10.45: Radio scolastica per le scuole elementari — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Musiche antiche italiane eseguite dal soprano Alba Anzelotti, dal violinista Renzo Sabbatini e dal pianista Giorgio Favaretto — 19.40: Musica varia — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Musiche brillanti dirette dal m. Petralia — 13.20: Musiche per orchestra diretta dal m. Arlandi — 14.15: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 20.45: Concerto sinfonico-corale diretto da Alfredo Casella — 23. Musica varia.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.40: Complesso caratteristico diretto dal m. Prat — 20.40: Trasmissione dedicata all'Ungheria — 21.10. «Processo ad onde medie» rivista musicale di Vincenzo Rovi — 22: Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza.

Neve: quinta edizione

Per la quinta volta, durante questo eccezionale inverno, la neve ha imbiancato le contrade, i tetti, incappucciato gli alberi. Ieri inoltre essa è venuta accompagnata da gocce d'acqua gelata come chicchi di grandine e poi da un vento tale, da assumere ad un certo momento, nel pomeriggio, il carattere di una vera e propria tormenta.

Verso le ore 18 la neve ha cessato di cadere ed anche il vento ha smesso di soffiare; le previsioni però non sono per nulla confortanti: freddo e forse ancora neve. Confortiamoci perchè questi dovrebbero essere gli ultimi guizzi dell'inverno.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - (Comp. Teatro Musicale) - Ultima recita: GIORGIO DANDIN, di Molière. Ore 20.45.

CINEMATOGRAFI

ODEON - BASTARDO - Con Gabriel Alw e Lokkbey. Ore 17
SAVOIA - CAPITAN TEMPESTA con Duranti e Ninchi. O. 17
IMPERO - LA PESTE A PARIGI Con K. Soderbaum. Ore 17
CECCHINI - TEMPESTA. Dramma d'avventure con Annie Ducaux — Ore 17.

DOPOLAVORO FERROVIARIO IL CARNEVALE DI VENEZIA - Con Toti dal Monte. Ore 17.

LA CENA DELLE BEFFE

il celebre poema drammatico di SEM BENELLI consacrato dal trionfale successo su tutte le ribalte del mondo, è stato per la prima volta realizzato in film dalla geniale impetuosa scintillante regia di Alessandro Blasetti. I massimi attori dello schermo italiano ne sono i principali interpreti: AMEDEO NAZZARI (Neri), OSVALDO VALENTI (Giannetto), CLARA CALAMAI (Ginevra), VALENTINA CORTESE (Lisabetta), LUISA FERIDA (Fiammetta), ELISA CEGANI (Laldomine), MEMO BENASSI (Il Tornaquinci).

LA CENA DELLE BEFFE

è un superfilm di produzione CINES e l'ENIC che verrà rappresentato DOMANI all'

ODEON

Imminente al
Cinema Savoia
un grande film di escl. I.C.I.
L'Amante Segreta
con
ALIDA VALLI
FOSCO GIACHETTI
Regia di CARMINE GALLONE

ERNIA

NON PORTATE PIU' IL VOSTRO CINTO

tormento dannoso se i cuscinetti vi schiacciano l'ernia facilitandone lo strozzamento l'ingrandimento e la discesa

L'uso del SUPERNEO BARRERE senza compressorio e senza molle garantisce contro questi pericoli dando la sensazione da non avere l'ernia

Il Direttore riceve a UDINE, Farmacia dott. Colutta, Piazza Garibaldi - Giovedì 12 febbraio

Catalogo gratis Dott. Pieri, Via Lecco. 2 Milano

TARCENTO
Volete bere bene?
Frequentate il
BAR GORI

Chiedete il nuovo catalogo
DEI
BICICLETTE
MOTO-BICI
MOTOLEGGERE

TEATRO

"La mammola appassita" di C. Veneziani al "Puccini"

Il pubblico ha applaudito iersera con vivo calore la buffa e breve vicenda che Carlo Veneziani ha chiamato «giocosità in tre atti». Con questa trovata di non considerarla neppure una commedia, ma uno spettacolo giocoso, graziosamente inconsistente, il Veneziani ci ha disarmato. E quando egli è apparso alla ribalta, in mezzo ai suoi interpreti, con l'atteggiamento modesto che sembrò in perfetta armonia col romantico titolo dell'avventura e con l'aria di dire: — «Fate buon viso a questo mio scherzo!» — le accoglienze furono più che cordiali.

Veneziani s'è presentato, sì, ma con un sorriso ritroso, un'aria schermevole di fanciulla. Era proprio la mammola della commedia. Luccicante fra gli applausi, il tondino del monocolo brillava nel fresco viso come una gocciola di rugiada.

Gli davano la mano, facendogli largo e coraggio, le signorine Carli e Gherardi, il buon Zoncada, l'espansivo Baseggio, tutti i valenti attori e tutte le vaghe attrici della sua nuova Compagnia «Buffonesca» E insomma la festa era generale.

Un dubbio però, fin dal primo atto, ci ha assaliti: se la commedia fosse una novità assoluta, o piuttosto una riesumazione. Qualcuno, discorrendo negli intervalli, la definiva addirittura ottocentesca, forse pensando che il suo giro di vicende volutamente inverosimili e il suo giuoco d'amenità volutamente incongrue rispondessero al tono, alle cadenze, alla struttura delle vecchie operette, o di quei «proverbi» che in Italia vantarono persino un Martini, e in Francia un De Musset.

Effettivamente, i personaggi della *Mammola appassita* portano i collettoni alti e i panciotti fioriti del 1830, come in quei *vaudevilles* di Scribe o di Bayard, ai cui versettini veloci s'appigliavano musichette sbrigative.

Di suo, veramente suo, il Veneziani ci ha messo un estro abbondante, disinvolto, deliberatamente pacchiano e balzano; non però privo, a dire il vero, d'un certo fervore mattacchione e di una rapidità incessante, trascinante: quell'accelerazione vorticosa che riesce a dar movimento anche alle foglie secche.

Insomma un fuoco d'artificio da villaggio in festa, con facezie - mortaretti che fanno baccano, ma anche allegria: un gioco da tombola per famiglie, con rime obbligate e malizie innocenti suggerite dalle cartelle; un brodo lungo da orfanotrofio, insaporito però da qualche grosso grano di sale da caserma.

E veniamo alla vicenda.

Dopo una scosserella di terremoto che non ha staccato dai muri neanche un calcinaccio, ma ha suscitato paure e chiacchiere, una bella ragazza entra nella villa di un giovanotto ricco, Flaminio, e dichiara di riconoscere in lui il proprio marito. Flaminio, convinto di aver da fare con una pazza o con una smemorata, cerca di calmarla; ma ella sostiene quanto ha affermato con tale ragionevolezza, che, per pazzo e smemorato passa invece lui. Da quel momento al povero Flaminio ne toccano di tutti i colori: aveva una fidanzata e la trova tra le braccia di un loquace inventore; viveva una vita indipendente e felice, e ora ha addosso un medico e un magistrato che gli minacciano o l'ospedale dei matti o la prigione; vorrebbe espellere l'ignota che ha piantato radici nella sua casa, e non gli riesce; gli piacerebbe almeno, poichè ella è bellina, profittare della qualità di marito che la donna risolutamente gli attribuisce, e trova la più restia delle presunte mogli. Ma poi tutto si chiarisce. La sconosciuta ha fior di memoria: è una collegiale innamorata da molto tempo di Flaminio, dal quale un giorno aveva ricevuto, in dono distratto, una mammola, e aveva tratto profitto dell'innocente terremotino per avvicinarsi al giovane dei suoi sogni. E Flaminio la sposa.

La compagnia, diretta dallo stesso Veneziani, ha recitato con brio, vivacità colorita e sicuro affiatamento. Graziosa di appassionata birichineria è stata Cesarina Gheraldi. Carlo Lodovici, che era il giovane dibattentesi fra i guai, ha recitato con lepida disinvoltura, mentre il Baseggio ha trovato accenti caratteristici ed efficaci nella parte di un vecchio e burbanzoso magistrato.

Bene anche tutti gli altri, lo Zoncada, la Carli, la Pezzinga, il Baghetti, Luciano Lodovici, la Facchetti, la Milani ed il Tonini.

Vice

Stasera recita d'addio con «Giorgio Dandin» di Molière.

Scuola di Cultura Cattolica

"L'Oriente balcanico e l'unità della Chiesa"

Domenica scorsa, davanti a numeroso pubblico, il sac. prof. dott. Aristide Brunello ha tenuto per invito della Scuola di cultura cattolica l'annunziata conferenza sul tema: «Il problema religioso dell'Oriente balcanico e l'unità della Chiesa». Esaminati i precedenti storico-religiosi che hanno portato all'attuale situazione religiosa dell'Oriente balcanico, l'oratore espone di ciascuna corrente religiosa l'efficienza numerica e la consistenza gerarchico-dottrinale. Dato un rapido sguardo all'oriente islamico, il prof. Brunello restringe il suo tema all'oriente ortodosso che, religiosamente, costituisce la quasi totalità dei paesi balcanici, e ne mostra il triplice aspetto, dottrinale, morale e culturale.

Dal punto di vista dottrinale, egli dimostra quali sono attualmente i punti principali di divergenza tra dottrina cattolica ed ortodossa. Quanto alla situazione morale, mette in rilievo l'alta forma di spiritualità dei fedeli di queste regioni. Parlando del culto ortodosso, esalta le bellezze di quelle liturgie orientali.

Si può parlare di un ritorno di queste comunità separate all'unità della Chiesa? Classificate le difficoltà nei tre moventi principali di ordine politico, dottrinale ed etnico-psicologico, l'oratore afferma che oggi queste difficoltà, se non si possono dire scomparse, sono però assai diminuite. Occorre anche da parte dei cattolici un atteggiamento di comprensione L'ora attuale è forse una delle più felici. Nel disorientamento degli spiriti si rivela un desiderio di unità spirituale, la cui ricomposizione è sempre più desiderata. Questa aspirazione fa sperare quella concordia che ci darà un domani migliore.

L'interessante conferenza, attentamente seguita, è stata alla fine salutata da lunghi, meritati applausi.

"Chiesette campestri del Friuli"

Domenica prossima 15 corr. il prof. dott. Lodovico Zanini parlerà delle «Chiesette campestri del Friuli»: la conferenza sarà accompagnata da proiezioni.

Una funzione sacra nella Chiesa delle Zitelle

Domani, mercoledì, 11 corrente, festa dell'apparizione dell'Immacolata di Lourdes, alle ore 11.15, nella Chiesa delle Zitelle, in via Zanon, sarà celebrata una S. Messa a cura della Sottosezione friulana dell'Unione nazionale per il trasporto degli ammalati a Lourdes e Santuari d'Italia. Sono invitati gli infermi, che vi possono intervenire, le patronesse dell'opera e quanti simpatizzano con la benefica istituzione.

Non era affatto un sergente ma un volgare imbroglione

Ancora nel dicembre scorso, nella trattoria di Carlo Moretti fu Antonio, a Ciseris di Tarcento, si presentava un giovane dichiarando di chiamarsi Rinaldo Fiore di Roberto, di 20 anni, sergente degli alpini reduce dalla Grecia, chiedendo ed ottenendo di trascorrere ivi qualche giorno quale pensionato. Si trattata di un periodo di riposo.... Durante tale periodo il giovane infatti riposava fino ad ora alta del mattino, consumava con appetito i suoi pasti, ci beveva sopra qualche quartino, ma in quanto al pagamento della pensione, rimandava sempre al giorno dopo. Il conto era salito a 1100 lire ed il Moretti pretendeva, se non il saldo, almeno un acconto. Il Fiore decideva allora di portarsi a Udine ove — egli ha affermato — doveva ritirare una certa somma depositata presso un istituto bancario. Il fatto è invece che il Fiore non si faceva più vedere ed allora il Moretti decideva di scendere a Udine e ricercarlo, riuscendo a trovarlo infatti in casa, in via Martignacco. Quivi il giovane poco dabbene prometteva che in breve il conto sarebbe stato liquidato. Il Moretti pazientava ancora,... ma poi inasprito anche dalla sparizione di due titoli del prestito redimibile, uno, per mille e l'altro per cinquecento lire che teneva nel cassetto della propria camera, titoli che poi accertava essere stati rubati dal Fiore durante la sua permanenza a Ciseris, decideva di denunciare il fatto ai carabinieri.

Il Fiore veniva pertanto denunciato per truffa, furto e per essersi qualificato abusivamente sergente del R. Esercito.

Ruba la borsetta contenente oltre mille lire

Rebecca Olivo vedova De Bernardo, titolare di una osteria a Ribis — l'osteria «All'alpino» — ritornata nell'esercizio dopo cinque minuti di assenza, constatava la sparizione dal cassetto del banco di vendita, di una logora borsetta di stoffa contenente 1030 lire che rappresentavano il modesto gruzzolo dei propri risparmi. La donna denunciava il furto ai carabinieri, i quali, dopo le opportune indagini, accertavano che autore del furto in questione era stato Giuseppe De Paola, di 20 anni, da Capua, ed attualmente residente a Tavagnacco. Il De Paola ha confessato il mal fatto ed ha subito restituito alla donna la somma rubata.

"Grazie, è stato uno sbaglio" Di chi sarà mai?

Una forte scampanellata richiamava l'attenzione del piantone di servizio nella caserma Carabinieri di via Gemona. Il piantone si affrettava alla porta e l'apriva, ma non vedeva alcuno. Trovava invece appoggiata alla porta stessa una bicicletta da uomo in discreto stato d'uso, avente nel buco della sella infilato un biglietto sul quale stava scritto a lapis e con brutta calligrafia: «Per favore consegnate questa bicicletta. Grazie; è stato uno sbaglio».

Per quante ricerche siano state fatte, per rintracciare il depositario della bicicletta o almeno il padrone di questa, sono riuscite finora infruttuose. Si tratta evidentemente di una bicicletta rubata, ma dove, ed in danno di chi?

Due borseggi al cine

Il fruttivendolo Vittorio Agosto fu Pietro, di 37 anni, dimorante in via di Mezzo 114, si recava l'altra sera al Teatro Puccini, dove si divertiva alla visione di un film. Uscito alla fine dello spettacolo dal teatro, constatava di essere stato alleggerito del portafoglio contenente 900 lire, che teneva nella tasca interna del soprabito. Siccome in teatro c'era molta folla, egli non ha saputo dire nè quando nè come sia stato derubato.

— Enrico Catamuro fu Giuseppe, di 29 anni, dimorante in via Cantore 3, finalmente, dopo un pigia pigia, non indifferente dinanzi alla porta d'ingresso del Cinema Odeon, riusciva a raggiungere la cassa; ma, messa la mano in tasca per ritirare il portafoglio dal quale doveva levare la moneta occorrente per l'acquisto del biglietto, constatava che il portafoglio non c'era più. Evidentemente un abile borsaiuolo — approfittando della confusione — glielo aveva tolto. Il borseggio è stato denunciato alla Questura.

Due garzoni denunciati per furto di 200 lire

Il meccanico Gino De Luisa, con officina per biciclette in via Pracchiuso, constatava l'altro giorno la sparizione di duecento lire che teneva nel cassetto del banco di vendita. Egli immediatamente informava del fatto la Questura, la quale, a mezzo della Squadra Mobile, riusciva ad accertare che autori del furto erano stati due giovani garzoni del De Luisa, i quali, infatti, sottoposti ad interrogatorio, confessavano il mal fatto, restituendo parte del mal tolto. I due minori confessavano pure di essere autori di altri furterelli subiti dal De Luisa, nonchè di quello in danno della signora Cogoi vedova Zecchini, dimorante in vicolo delle Grazie, alla quale rubavano la somma di lire 1500.

L'orologio dello spazzacamino

Nello Nazzi di Lino, di 19 anni, da Sammardenchia, denunciava di essere stato derubato del proprio orologio da polso del valore di 140 lire che aveva lasciato nel taschino del panciotto, in una casa di via Grazzano, dove era solito lasciare i propri vestiti, per indossare quelli da spazzacamino quando veniva a Udine per ragioni del suo lavoro.

La valigia dell'aviere scomparsa dal tranvai

L'aviere Pasquale Clozza, di stanza a Caselle Torinese, qui di passaggio per una visita alla sua fidanzata, ripartiva l'altra sera portando seco una valigia contenente indumenti personali ed altri oggetti privati, il tutto per un valore di circa 1000 lire. Per far più presto a raggiungere la stazione ferroviaria, in piazza Vittorio Emanuele prendeva il tranvai; ma giunto alla stazione, non ritrovava più la valigia. Nel mentre l'aviere era costretto a prendere il treno, la fidanzata si affrettava a denunciare il furto patito, alla Questura.

Due disgrazie causate dalla neve gelata

Il sessantenne Mario [illegible], dimorante in via Siracusa, scivolando causa la neve gelata sulla porta di casa, andava a battere con la faccia contro lo spigolo del gradino di pietra producendosi escoriazioni e contusioni al naso ed agli zigomi. E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in una decina di giorni, salvo complicazioni.

— Luigi De Colle, di 35 anni, dimorante in via San Rocco, scivolando a terra causa la neve gelata, riportava la frattura del gomito sinistro. E' stato accolto all'Ospedale Civile ed ivi trattenuto guaribile in quaranta giorni.

Cinque forme di formaggio rubate in cantina

Ignoti, fatta saltare la serratura della cantina di Assunta Pagotto in Boschetti dimorante a Raspano di Cassacco, penetrati indisturbati nell'interno, s'impossessavano di cinque forme di formaggio di latteria. Sulla porta della cantina è stato rinvenuto lo scalpello che aveva servito per far saltare la serratura.

Il cappotto sparito

L'esercente Toselli Morassi fu Geremia, dimorante in via Ronchi 75, sere or sono, mentre stava attendendo al proprio lavoro, veniva derubato del cappotto che teneva appeso ad un attaccapanni in cucina. Come e quando sia stato commesso il furto, nessuno ha saputo spiegare.

GEMONA

Furto di formaggio

Antonio Lendaro fu Giacomo possedeva cinque forme di formaggio di latteria. L'altra mattina aveva l'amara sorpresa di non trovarle più: durante la notte, ignoti mariuoli, segate le sbarre di una piccola finestra, penetravano nella cantina, riuscendo a rubargliele.

ARTEGNA

Promozione militare

Il camerata ing. Ferruccio Giorgini, attualmente richiamato alle armi, in questi giorni è stato promosso capitano d'artiglieria.

Congratulazioni.

VENZONE

Ladro colto in flagrante

Il negoziante di frutta e verdura Andrea Zamolo fu Francesco di 27 anni, da qualche tempo notava la sparizione di verdura e di denaro dal suo negozio senza darsi ragione.

Gli ammanchi si verificavano subito dopo chiuso il negozio sul mezzogiorno. Lo Zamolo decise allora di vigilare e così l'altro giorno, invece di recarsi a pranzo si nascondeva nella bottega. Ad un certo momento sentì introdurre la chiave nella toppa, aprire la porta ed entrare Adelchi Bellina di Angelino il quale vistosi scoperto giustificò la sua apparizione col dire che aveva trovato la chiave della porta sulla strada.

Il Bellina è stato tratto in arresto. Lo Zamolo lamenta un danno di oltre 4 mila lire.

COLLOREDO di M. A.

VALORE FRIULANO

La croce di guerra a Fiore Condusso

ROMA, 7.

E' stata concessa la croce di guerra al valor militare al secondo capo meccanico Fiore Condusso da Colloredo di Montalbano, con la seguente motivazione:

«Imbarcato su sommergibile che in una missione di guerra in prossimità di base nemica sosteneva l'attacco di un aereo nemico, sventandone l'offesa, affondava un piroscafo armato di piccolo tonnellaggio assolvendo i suoi compiti con slancio ed elevato spirito combattivo».

DIGNANO

Riunioni di agricoltori

Con intervento numeroso sono state tenute due riunioni, una nel capoluogo presieduta dal segretario del Fascio, e l'altra nella importante frazione di Carpacco, presieduta dal Podestà, allo scopo di illustrare le disposizioni riguardanti la disciplina dei prodotti caseifici, del vino e compravendita del bestiame bovino da vita.

Movimento demografico

Nell'anno 1941 si ebbe il seguente movimento demografico: Nati 61; morti 37; matrimoni 15.

PORDENONE

L'ing. Galvani riassume la podesteria

Oggi alle ore 11 sono state effettuate le riconsegne dell'Amministrazione comunale al Podestà ing. Galvani, rientrato dal richiamo alle armi avvenuto nello scorso novembre.

Il dott. Domenico Capitanio che, in funzioni di Commissario Prefettizio, lo ha sostituito durante l'assenza, ha riferito sull'andamento della gestione municipale, esprimendo la sua soddisfazione per il modo con cui hanno funzionato gli uffici e i servizi e per il comportamento della popolazione che ha dato conferma del suo alto spirito di patriottismo, della sua laboriosità e della sua cosciente disciplina.

L'ing. Galvani ha vivamente ringraziato il dott. Capitanio che, in questo sia pur breve periodo, ha saputo cattivarsi unanime stima e simpatia ed ha esplicato opera di larga efficacia sommamente apprezzata dalle autorità e dalla cittadinanza.

All'atto di consegna hanno presenziato i due delegati del commissario cessante Medaglia d'oro Giuseppe de Carli ed Enrico Rebolini, ai quali il dott. Capitanio ha rivolto l'espressione della sua riconoscenza per la collaborazione avuta.

Un infortunio in una cava di ghiaia

Lavorando attorno alla macchina della macina, in una cava di ghiaia nei pressi di Stevenà di Caneva, l'operaio Eugenio Paolin di Basilio di 36 anni, dimorante in quel centro, veniva investito dal pesante braccio di una grù, spezzatosi improvvisamente causa il gelo.

Il malcapitato, rimasto preso con la gamba destra, sotto l'ordigno, riportava la frattura del terzo inferiore, ed all'Ospedale è stato giudicato guaribile in un paio di mesi.

VARMO

Luigi Moreal caduto per la Patria

Mercoledì 4 febbraio, nella Chiesa di Gradiscutta di Varmo, presenti le autorità locali e una folla di compaesani, è stata celebrata una solenne cerimonia funebre in memoria del marinaio scelto Luigi Moreal fu Ferruccio, classe 1919, del glorioso Reggimento «S. Marco» della R. Marina, caduto in combattimento sul fronte della Marmarica il 21 dicembre u. s.

Era un ottimo giovane animato da fede fascista e di entusiasmo ed era orgoglioso di appartenere al glorioso «S. Marco». E' questo il decimo Caduto del Comune nell'attuale guerra.

Durante la cerimonia religiosa prestava servizio d'onore un reparto in armi di militari in licenza.

All'uscita dalla Chiesa il V. Segretario del Fascio ha fatto l'appello del glorioso Caduto.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': piazza del Duomo 2

Esercitazioni di tiro

Tutti i giorni dal 26 febbraio corrente al 15 marzo p. v., reparti del Deposito 2. Reggimento Fanteria «Re» eseguiranno esercitazioni di tiro nella zona di M. Purgessimo - M. Suic.

Le zone pericolose, che saranno sorvegliate da vedette sono delimitate: a nord della Valle del Rio Erbezzo nel tratto Scrutto - Azzida; ad est dalla linea Scrutto - M. Preloc - M. Spic; a sud dalla linea Castel del Monte - Cascina Grudina - Cascina Fontana - Purgessimo; ad ovest dalla linea Purgessimo - Azzida.

Saranno collocati bandieroni rossi nei punti dominanti delle varie zone, in modo che i bandieroni stessi siano ben visibili.

L'inizio, che avrà luogo ogni giorno alle ore otto del mattino, e la cessazione delle esercitazioni saranno dati a mezzo segnali di tromba.

Si rammenta: a) che il rimuovere o toccare qualsiasi specie di ordigno esplosivo è estremamente pericoloso, potendo l'ordigno stesso esplodere al minimo urto: ancora più pericoloso è il tentare di scomporlo; b) che coloro che si appropriano o detengono proietti, o parte di essi, sono passibili di gravi pene sancite dagli articoli 237 e 238 del Codice Penale Militare, senza pregiudizio delle maggiori pene cui possono andare incontro in base agli articoli 589 e 590 del codice penale ordinario; c) che è fatto obbligo a chiunque rinvenga proietti o bombe di farne denuncia immediata all'arma dei CC. RR., od al Podestà o a qualsiasi altra autorità civile o militare, dando le indicazioni necessarie perchè sia possibile rintracciare gli ordigni stessi; d) che è doveroso, da parte di chiunque rinvenga proietti o bombe inesplose, di disporre, nel luogo dove giacciono, un cartello con la scritta: «Non toccare - pericolo di morte»; e) che l'autorità militare non assume alcuna responsabilità di danni alle persone e alle cose cagionate da inosservanza delle norme sopra esposte.

Nella «Dante Alighieri»

La presidenza centrale della «Dante» considerata l'importanza raggiunta dal Comitato di Cividale, che conta seicentocinquanta soci, tra ordinari, perpetui e aggregati, ne ha così costituito il consiglio direttivo: presidente comm. Antonio Rieppi; vice presidente: gr. uff. dr. Luigi Suttina; consiglieri: dr. Luigi Molaro, segretario politico; dr. prof. Federico Ragni, preside del R. Liceo classico; prof Suor Angela Maria Macorig preside dell'Istituto Magistrale «Orsoline»; prof. dr. cav. Alfonso Marino, preside del R. Istituto Magistrale di San Pietro al Natisone; prof. cav. D. Cocchiarella, direttore della R. Scuola di avviamento commerciale; generale comm. prof. Francesco Accordini; cav. uff. dr. Giuseppe Mulloni; Feliciano Strazzolini, socio fondatore; m. Contardo Cipolli vice comandante della Gil.

La presidenza nazionale, ha inoltre conferito un diploma di gratitudine al prof. cav. Marino che ha procurato l'iscrizione di 250 soci, ed ha accolta la proposta del Comitato per la integrazione e l'incremento di nove biblioteche popolari già istituite nelle vallate di S. Pietro al Natisone, S. Leonardo, Savogna, Iudrio e Faedis, affidate alle cure dei R. Direttori didattici Ottochian e Chierego.

POVOLETTO

Beneficenza

La marchesa Cecilia Mangilli ha fatto pervenire anche quest'anno al locale Ente Comunale di Assistenza l'oblazione di lire 300 per l'assistenza invernale.

Allo stesso Ente sono pervenute le seguenti oblazioni per onorare la memoria del sig. Biagio Ragazzi: Luigi Baldi, Udine L. 10; Luigi Zani, Udine 10; Trattoria Terrazza, Udine 10; Alberto De Nipoti, Grions 10; Pio Matteloni, Pavia di Udine 10; Carlo Vidoni, Pavia di Udine 10.

REMANZACCO

VALORE FRIULANO

La croce di guerra ad Omero Novelli

Apprendiamo ora che all'alpino Omero Novelli di Gio. Batta, da Cerneglons di Remanzacco, dell'8° Reggimento Alpini, valoroso combattente del fronte greco, è stata concessa, dal Comandante del XXVI Corpo d'Armata, la Croce di guerra al valor militare «sul campo», con la seguente motivazione:

«Comandato di vedetta a q. 2034 di Monte Tomorit, nonostante un principio di congelamento agli arti inferiori, rimaneva al proprio posto individuando e segnalando la posizione di due batterie nemiche, dando modo così alla nostra artiglieria di controbattere efficacemente. Esempio di sacrificio e di attaccamento al proprio dovere». — Monte Tomorit, 27 febbraio 1941-XIX».

Piccolo incendio

L'altra mattina, nella abitazione di Veronica Saccavini Feruglio, in via Stazione 192, è scoppiato un incendio al camino. Il fuoco, che per il pronto intervento dei familiari e di alcuni volonterosi, è stato subito domato, ha danneggiato il camino, le travi ed il pavimento di una stanza, causando un danno di alcune centinaia di lire.

Furti di pennuti

Ignoti ladri hanno visitato, l'altra sera, il pollaio di Antonio Miani fu Giacomo, in Casali Molini Selvis, trafugando un tacchino e tre galline.

BAGNARIA ARSA

VALORE FRIULANO

La croce di guerra alla memoria di Renato Ciani

ROMA, 7.

E' stata conferita «sul campo» la Croce di guerra al valor militare (alla memoria) al R. T. Renato Ciani da Bagnaria Arsa, con la seguente motivazione:

«Imbarcato su motonave requisita attaccata da aerei nemici con lancio di bombe e azioni di mitragliamento, assolveva il proprio servizio con elevato senso del dovere cadendo da valoroso al suo posto di combattimento».

Il morto che uccide

Può un uomo concepire e tradurre in atto un delitto nefando dopo che la morte lo ha colto e dopo che il suo corpo è già stato rinchiuso nella tomba?

Può un uomo d'onore condannare a morte la propria fidanzata sapendola di nulla colpevole, e disporsi freddamente ad ucciderla solo per impedire che venga scoperto un delitto commesso da un altro?

Può una fanciulla inerme sventare il piano diabolico concepito dal più efferato delinquente che mai sia esistito?

E' ciò che saprete leggendo «IL DEMONE ASIATICO» il nuovo grande romanzo di M. de' Sartori, di cui inizieremo prossimamente la pubblicazione a puntate.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO - Piazza 20 Settembre - Tel. n. 34

TOLMEZZO

Sergio Adami caduto per la Patria

Alla famiglia del bersagliere Sergio Adami da Casanova è pervenuta la notizia che il loro congiunto è caduto combattendo sul fronte della Cirenaica.

Alla memoria del valoroso bersagliere è stata celebrata una solenne funzione funebre nella chiesa di S. Maria oltre But.

Alla cerimonia hanno presenziato tutta la popolazione di Casanova, Caneva e Fusca, le autorità fasciste gli alpini ed i mutilati della Carnia con gagliardetti.

Alla memoria del glorioso camerata eleviamo il nostro reverente pensiero.

Solenne funzione in Duomo per la benedizione della statua di Gesù fanciullo

Domenica in Duomo si è svolta una solenne insolita funzione per la benedizione della statua di Gesù fanciullo, donata dalle donne di azione cattolica ai fanciulli della parrocchia.

La statua che proviene da Bari rappresenta scultoreamente Gesù fanciullo che stringe nelle mani una croce, alcune spighe e un grappolo d'uva: sono i simboli del sacrificio divino. La statua misura metri 1,30 di altezza.

La cerimonia si è svolta nel pomeriggio, con grande concorso di fedeli e di ragazzi che stipavano il Duomo.

Prima della benedizione ha parlato ai fanciulli l'arcidiacono, mons. Ordiner, il quale, donando a loro l'effige del Redentore fanciullo, li esortava a vedere in Lui il protettore, il maestro, il modello, da imitare.

E' seguita quindi la benedizione solenne col canto del salmo «Laudate, pueri, dominum» dopo di che i fanciulli hanno cantato appropriati inni sacri accompagnati con organo e diretti dal Cappellano don Carlo Englaro. La cerimonia si è chiusa con la benedizione eucaristica.

Commerciante arrestato per accaparramento

I carabinieri hanno tratto in arresto il commerciante Pietro Cescutti di Arta. Il Cescutti veniva trovato in possesso di oltre un quintale di pasta bianca che teneva nascosta nella sua abitazione.

SOCCHIEVE

Rapporto dei fascisti del Settore di Socchieve

(rit.) Il Segretario del Fascio, con l'intervento del Podestà, ha tenuto rapporto ai fascisti del settore della frazione di Socchieve, ai quali ha illustrato il momento attuale. La riunione si è chiusa con un vibrante saluto al Duce.

Pro refezione scolastica

Il maestro Severino Del Fabro, Segretario del Fascio locale, ha offerto pro refezione scolastica kg. 5 di fagiuoli.

Nelle Latterie

Il Podestà e Segretario del Fascio sono intervenuti alle riunioni dei Consigli di amministrazione ed assemblee dei soci nelle rispettive latterie di Medils - Priuso e Socchieve, ove, dopo le relazioni dei singoli presidenti, l'autorità amministrativa e politica hanno illustrato le necessità del momento nel settore economico con riferimento a quello politico e le disposizioni impartite dall'Ecc. il Prefetto per l'ammasso e lavorazione del latte.

CRONACHE SPORTIVE

La domenica calcistica

Coppa Italia e selezioni dei giovani

ROMA, 10.

La sosta della disputa del campionato di calcio non ha impedito che su numerosi campi si svolgessero incontri di notevole interesse sia agli effetti della preparazione dei quadri per la nazionale, sia per quanto concerne la disputa della Coppa Italia.

I quarti di finale della Coppa hanno dato i seguenti risultati:

A Modena: Modena batte Novara 2-0; a *Milano:* Milano batte Reggiana 6-0; a *Torino:* Juventus batte Padova 1-0; a *Venezia:* Venezia batte Bologna 2-0.

Per effetto di tali risultati, tra il quale particolarmente notevole è quello di Venezia, per il netto successo conseguito dai nero-verdi a spese dei rosso-blu, sono ammesse alla disputa delle semi finali Modena, Milano, Juventus e Venezia.

* * *

A Firenze era programmata la preparazione dei giovani calciatori negli anni dal 1919 al 1922 convocati dal Commissario tecnico per la conclusione della settimana di lavoro predisposta dal centro di preparazione tecnica. Dei 50 giocatori provati a Bologna nella giornate di mercoledì e giovedì, 33 sono stati selezionati e convocati a Firenze per la prova maggiore. Sono state disputate due partite alla presenza di un folto pubblico.

Una squadra è stata formata con gli elementi che evidentemente hanno necessità di giocare ancora prima di poter aspirare alla maglia azzurra nazionale. Essa è stata opposta alla volonterosa squadra del SIGNE. Sono stati giocati due tempi di trenta minuti e la partita si è conclusa con dieci reti in favore dei giovani calciatori.

Successivamente si è giocato fra le squadre A e B dei due tempi regolamentari di 45 minuti. Le due squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

Verde: Franzosi; Zerbini, Soldà; Pastori, Santagiuliana, Semoli; Fabbri, Valcraeggi, Ossola, Baldini, Puccinelli.

Viola: Gradella; *Zorzi*, Mamoli; Gianmarco, Milani, Jacovazzi; Degano, Castelli, Gei, Coscia, Suppi.

Ha arbitrato Curradi.

Nel primo tempo il gioco è stato equilibrato ed è terminato sull'1 a 1; poi i verdi hanno pressato maggiormente ed hanno segnato altre quattro reti terminando così vittoriosi per 5-1.

* * *

A Padova l'incontro fra le rappresentative dei giovani della Venezia Giulia ed Euganea si è concluso in favore dei primi per 6-2. Giocavano anche i bianco-neri Coletti e Della Rosa che si sono fatti molto notare.

* * *

A Parma ed a Roma, ove si sono svolti incontri di rappresentative di giovani selezionati, si sono avuti i seguenti risultati: a Parma: Emilia-Lombardia 4-1; a Roma: Lazio-Toscana 1-0.

Alessandria - Brescia 2 a 2

La partita di ricupero del campionato nazionale di serie B fra l'Alessandria ed il Brescia, svoltasi sul campo di quest'ultima, è terminata alla pari con 2-2.

Prima divisione

Anticipi - Girone A: Pro Gorizia-Sacile 3-1.

Girone B (terza giornata di ritorno): Corridoni-Latisana 3-1 - Crda II-Palmanova 2-0 - Sangiorgina-Cervignano 1-1.

CLASSIFICA GIRONE B

Palmanova punti 12; Crda B p. 10; Sangiorgina p. 9; Latisana p. 8; Cervignano p. 7; Corridoni p. 6.

S. Giorgina-Cervignano 1 a 1

Il campo Littorio locale ha ospitato il Cervignano per la partita su cui i pareri dei tifosi della zona vertevano interessanti e lusinghieri. Il folto pubblico degli appassionati non mancava nonostante il freddo della giornata.

Il primo tempo fu vivace e combattivo Prese l'inizio il Cervignano con un forte tiro che fu magistralmente deviato; subito dopo, al 10' la Sangiorgina segnava con Taverna Quinto. Al 15' il Cervignano si portava in pareggio con un punto segnato da Fontana.

Dopo l'azione movimentata del primo tempo, seguì una ripresa piuttosto fiacca, consumata in una alternativa di tentati superamenti che non approdarono a nulla, ostacolati in ciò anche dalle condizioni del terreno che, per lo sgelo, era diventato tutto una vischiosa fanghiglia La partita si chiudeva perciò con un pareggio che deludeva un po' il pronostico augurale per la Sangiorgina.

Formazione delle squadre:

Cervignano: Galliati; Vrech, Bellasi; Novello, Scher, Fabris; Munis, Fontana, Massimo, Denehart, Vianello.

S. Giorgio: Meneghel; Collavin, Mauro; Pistrin, Maran I, Polentarutti; Franco, Colonel, Taverna II, Pez, Zanon.

Arbitro: Pieri da Trieste.

PALLACANESTRO

Il campionato Nazionale maschile G.I.L.

Il C. F. di Udine nel VI girone

La Federazione della F.I.P. ha diramato il calendario delle partite. Al campionato sono iscritte 91 squadre in rappresentanza di altrettanti Comandi Federali, suddivise in 16 gironi eliminatori.

Il Comando Federale di Udine è stato assegnato al 6° girone con il seguente calendario di andata:

1ª giornata: 22 febbraio Trieste-Udine — 2ª giornata: 1. marzo, Udine-Fiume — 3ª giornata: 8 marzo, Udine-Treviso — 4ª giornata: 15 marzo, Pola-Udine — 5ª giornata: 22 marzo, Udine-Gorizia.

Come si vede il calendario non è troppo in favore ai bianco-neri udinesi, i quali, pur avendo due sole partite esterne nel girone di andata, esse risultano le più difficili in quanto, specialmente la trasferta di Trieste contro gli alabardati, dovrebbe essere la partita chiave.

Altro difficile incontro quello di Pola, sul quale campo in cemento, poche squadre si trovano a loro agio. In casa la più difficile partita sarà quella che gli udinesi dovranno sostenere nella terza giornata contro il Treviso — sempre che i rappresentanti della Marca siano ancora i temibili avversari di qualche anno addietro.

Intanto gli atleti udinesi hanno ripreso con entusiasmo gli allenamenti e siamo certi sapranno ben figurare in questo campionato di guerra.

Pallacanestro femminile

G.U.F. Udine - Dop. Modiano 44 a 25

(G.I.G.U.) - Dopo lunghi mesi, le cestiste del Guf hanno fatto la loro apparizione davanti il pubblico udinese contro la volitiva squadra del Dop. Modiano di Trieste, in una partita amichevole.

La prova, in ultima analisi, è stata abbastanza soddisfacente e pur non dando adito a previsioni troppo ottimistiche pel prossimo Campionato nazionale Serie B, ha confermato la solida inquadratura della nostra squadra.

Più che una cronaca della partita è necessario osservare il comportamento delle atlete in campo. Primo tempo netta superiorità delle udinesi che hanno realizzato ben 28 punti contro 8 delle Triestine. Secondo tempo, confusione, inspiegabile collasso e solo a sprazzi la squadra ha dimostrato le reali ed effettive possibilità. (20-15).

Tutte le giocatrici hanno dato il loro focoso contributo nella prima parte dell'incontro e tutte si sono lasciate abbattere (forse da stanchezza) nel secondo. La Bearzotti e la Grevi si sono dimostrate, ancora una volta, ottime difese ed hanno accusato sulla distanza lo sforzo sostenuto nei primi venticinque minuti. Il trio d'attacco si è fatto elogiare per il preciso tiro in canestro per la volontà e per la tecnica; qualche volta però, mentre fra la Plaino e la Degani l'intesa nei passaggi era perfetta, la De Marchi veniva un po' trascurata creando così un gioco poco arioso e di conseguenza poco fruttifero. Necessita, dunque, raggiungere prima dell'inizio del Campionato la coesione fra le tre atlete di punta se si vuole che la squadra dia un sicuro e costante rendimento. Altro difetto comune a tutte le atlete, è quello di non saper realizzare i tiri liberi. Abbiamo voluto mettere in risalto i difetti della squadra, ora che il tempo, per una completa messa a punto, non manca; d'altra parte l'elogio più vivo ed il plauso più sentito va tributato a tutte le atlete, che hanno saputo dare e daranno in avvenire, il loro entusiasmo e la loro passione per sempre nuove vittorie, su tutti i rettangoli di gioco.

G.U.F. Udine: Grevi 2, Bearzotti 2, Degani 6, De Marchi 20, Plaino 14, Pozzo, Danelon.

TENNIS

La prossima attività internazionale degli azzurri

Il Trofeo Roma e la Coppa Europa centrale

ROMA, 10.

I rappresentanti delle Federazioni tennistiche italiana, tedesca, ungherese e croata, hanno concluso, sotto la presidenza del comm. Vaselli e in uno spirito di schietta e cameratesca collaborazione, i lavori per i quali erano stati convocati a Roma, non solo per l'organizzazione del Trofeo Roma e della Coppa femminile dell'Europa centrale, ma anche per studiare gli eventuali sviluppi futuri delle due manifestazioni internazionali.

Erano presenti per la Federazione germanica, il presidente della stessa, per la Federazione ungherese il sig. Toth, per la Federazione croata l'ing. Fedor Pucek. La «FIT» era rappresentata oltre che dal presidente Vaselli, anche dal segretario Piccardo e dal dott. De Stefani.

Sono state precisate le date in cui si svolgeranno gli incontri del Trofeo Roma 1942.

Quelle che riguardano direttamente l'Italia sono le seguenti:

A Budapest, 11-13 maggio: Ungheria-Italia. — A Zagabria, 23-25 maggio: Italia-Croazia. — A Torino o a Roma 5-7 giugno: Italia-Germania. — A Milano o a Genova, 18-20 giugno: Italia-Ungheria. — A Berlino, 7, 3, 5 luglio: Germania-Italia. — In agosto in Italia (sede ancora da destinarsi), 14 agosto: Italia-Croazia.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio V' Zona (Venezia Giulia)

(Comunicato n. 26 del 3 febbraio)
CAMPIONATO DI I: DIVISIONE 1941-42

Gare del 1-2-1942-XX - In base ai referti arbitrali si omologano nel loro risultato le gare: Pro Gorizia II-Udinese II 2-3; Cormonese-Codroipo 4-1; Latisana-Palmanova 3-2; Crda II-Pieris II 1-0; Fiumana II-Triestina II 0-2; Corridoni-Littorio Cervignano 2-1. Si sospendono le omologazioni delle altre gare giocate, in attesa di conoscere la regolare posizione dei giocatori scesi in campo sprovvisti di tessera e sotto responsabilità della propria società.

Omologazione in sospeso. - Si omologano nel loro risultato le seguenti gare per accertata regolare posizione dei giocatori che vi hanno preso parte: Girone A: 21-12-1941-XX: Tricesimo-Cormonese 2-0; 28-12-1941-XX: Codroipo-Tricesimo 3-1; Cormonese-Giovinezza 2-0; 4-1-1942-XX: Tricesimo-Udinese II 1-6 — Girone B: 30-11-1941-XX: Latisana-Corridoni 2-2; Palmanova-Crda II 2-0; 7-12-1941-XX: Corridoni-Palmanova 0-2; 14-12-1941-XX: Pieris II-Crda II 2-0; Palmanova-Latisana 6-1; 21-12-1941-XX: Corridoni-Pieris II 4-1; Latisana-Littorio Cervignano 1-4; 28-12-1941-XX: Littorio Cervignano-Gil Palmanova 2-5; 4-1-1942-XX: Gil Palmanova-Pieris II 0-0; Latisana-Sangiorgina 2-1.

Gara Cormonese-Udinese II del 14 dicembre 1941-XX: Accertata l'irregolare partecipazione alla gara emarginata del giuocatore Casadio Claudio dell'Udinese II, come da comunicazione della F.I.G.C., si dà partita persa alla società predetta modificandone il risultato come segue: Cormonese-Udinese II 2-0, che viene omologato.

Punizioni: Giocatori non espulsi dal campo: ammonizione: Da Re Mario (Pordenone II), Casadio Claudio (Udinese II), Cavattoni Nicola (Latisana).

Dopo tante sofferenze sabato mattina 7 febbraio passava a miglior vita l'anima buona di

Luigia Micoli

I fratelli **GIROLAMO** e **LUIGI** e **NIPOTI** tutti ne dànno costernati il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Con animo grato ringraziano tutti coloro che vollero onorare la cara Estinta.

Udine, 9 febbraio 1942-XX

Colpita da improvvisa malattia, il giorno 8 corrente chiudeva la vita

Lucia Rauter

di anni 65

La figlia **TERESINA**, il genero maggiore cav. **LUIGI TESSITORI**, le **NIPOTI**, lo zio prof. **GINO BIGI** ed i **PARENTI** tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo martedì 10 alle ore 15, partendo da via Latisana numero 8.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 9 febbraio 1942-XX.

Domenica 8 febbraio, alle ore 6, munita dei conforti religiosi, spirava all'età di 87 anni, dopo una vita di laboriosa ed onesta esistenza

TERESA POPULIN ved. NARDINI

A tumulazione avvenuta ne dànno la triste notizia il **FRATELLO**, la **SORELLA**, i **NIPOTI** e **PARENTI** tutti.

Pordenone, 10 febbraio 1942-XX

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA

CESTER

commossa per le dimostrazioni di affetto tributate al suo caro Scomparso, nell' impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia **Autorità, Associazioni** e **quanti** parteciparono al suo dolore.

Udine-Noventa di Piave,

9 febbraio 1942-XX

Munita dei conforti religiosi è salita in Cielo l'anima buona della

N. D. Contessa Delia Querini nata Podetti

Patrizia Veneta

lasciando nello strazio le figlie **NINY** col marito **ALBERTO D'AGOSTINO**, i figli **GIULIA**, e **GIANCARLO**, **PAOLA MAFFEI** coi figli **GIAMPAOLO**, **CARLO** e **DELIA**, le famiglie dei congiunti conti **QUERINI**, **CORTELLA** e **FLORA** ed i **PARENTI** tutti.

I funerali avranno luogo martedì 10 febbraio alle ore 9 partendo dalla casa di via Livorno 5.

La Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Visinale di Pordenone e la cerimonia avrà luogo nella Chiesa Parrocchiale di Visinale mercoledì 11 febbraio alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

Milano, 8 febbraio 1942-XX

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ALL'EST

Continuano i progressi nel settore centrale e sugli altri settori del fronte

Cinque Reggimenti bolscevichi accerchiati ed annientati -- Attacchi russi stroncati sul Ladoga -- 239 apparecchi nemici distrutti in una settimana

BERLINO, 8.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sul fronte dell'est proseguono gli aspri combattimenti difensivi.

Diversi gruppi di forze nemiche sono stati annientati a mezzo di nostri contrattacchi. Nei combattimenti contro forze avversarie più volte superiori di numero, la 269ª Divisione di fanteria della Germania nord occidentale si è particolarmente distinta. Nel giro di quattro settimane essa ha respinto più di 120 attacchi nemici ed in numerosi contrattacchi ha distrutto poderose forze avversarie.

Fra il 31 gennaio ed il 6 febbraio, l'arma aerea sovietica ha perduto 239 apparecchi di cui 117 abbattuti in duelli aerei, 18 a mezzo della contraerea ed il resto distrutto al suolo. Durante lo stesso periodo di tempo sono andati perduti sul fronte dell'est 13 nostri velivoli.

Nell'Africa settentrionale attività di ricognizione da ambo le parti. Ieri la nostra caccia ha abbattuto nel cielo della baia tedesca, senza subire perdite, 5 apparecchi facenti parte di una formazione di bombardieri inglesi.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sul fronte orientale il nemico ha continuato i suoi attacchi nonostante le gravi perdite subite.

Nei combattimenti sul fronte del Donez, il nemico ha perduto in 14 giorni, nel solo settore di una Divisione di fanteria, oltre mille prigionieri, varie migliaia di morti, 17 carri armati, 52 cannoni ed 87 mitragliatrici e mortai. Nell'Africa settentrionale, sono state respinte puntate delle pattuglie di ricognizione nemiche.

Aerei da combattimento e da picchiata hanno disperso colonne di automezzi britannici nella Marmarica orientale. Durante combattimenti svolti in tale settore, apparecchi da caccia tedeschi hanno abbattuto, senza perdite proprie, 10 caccia nemici.

Sulla costa dei territori occupati, ad occidente, e sulla costa norvegese, l'Aviazione britannica ha perduto nella giornata di ieri 5 velivoli.

Il rapporto del Quartier Generale finnico delle ultime 24 ore reca: «Sui fronti dell'istmo careliano e di Syvaeri reciproco fuoco di molestamento di tutte le armi. In vari punti l'attività nemica è stata vivace, ma senza risultati. Tutti gli attacchi nemici sono stati respinti.

Sul fronte della Carelia orientale in un punto del settore meridionale, durante due giorni di dure battaglie, le truppe finniche sono riuscite a rettificare il fronte. Il numero dei morti e dei prigionieri sovietici è considerevole. In un altro punto del settore sud sono stati respinti attacchi di pattuglie. I sovietici hanno lasciato 100 morti sul terreno.

Negli altri settori del fronte orientale, attività di pattuglie.

Il secondo rapporto del Quartier Generale delle ultime 24 ore reca: «Su tutti i fronti terrestri, vivace attività di artiglierie e fanterie e scontri di pattuglie nonchè attività di reparti di ricognizione. Sono stati neutralizzati numerosi nuclei sovietici infiltratisi alle nostre spalle.

Nella zona meridionale del fronte della Carelia orientale è stato respinto l'attacco di un battaglione nemico che ha lasciato 100 uomini sul terreno. In un altro punto una compagnia sovietica attaccante è stata dispersa perdendo la maggiore parte dei suoi effettivi.

Aria: l'artiglieria contraerea finnica operante con le truppe sul settore meridionale del fronte della Carelia orientale ha abbattuto un caccia. Un altro caccia è stato abbattuto sul fronte di Syvaeri

Ieri, le avverse condizioni atmosferiche hanno ostacolato l'attività aerea».

BERLINO, 9.

(F. R.). Nei combattimenti svoltisi nelle ultime 48 ore in due sole zone dell'intero scacchiere orientale, i bolscevichi hanno subito ingentissime perdite sia in uomini sia in materia e sia in posizioni specialmente nella zona centrale

In fraternità di armi con italiani, romeni, ungheresi, slovacchi croati e finnici, i tedeschi hanno, dalla penisola di Kerc fino alle coste dell'Oceano Glaciale Artico, battuto duramente il nemico lanciatosi nella mischia con prodigalità di mezzi e di uomini

Nel settore centrale un reggimento di fanteria che operava sull'ala sinistra dello schieramento ha espugnato diversi centri abitati e conquistato un ponte di notevole importanza strategica

Un attacco nemico manifestatosi a nord-est di Orel è stato nettamente respinto e l'avversario ha perduto 6 carri armati

Un gruppo sovietico è stato, sempre nel settore centrale, accerchiato ed annientato da forze motorizzate tedesche che hanno sviluppato azioni di attacco e di assalto L'avversario, oltre alla perdita di molte centinaia di uomini fra morti e feriti, ha anche lasciato in mano tedesca molti cannoni e mortai, parecchie mitragliatrici, una grande quantità di munizioni e 60 slitte Sono intanto pervenuti particolari relativi all'annientamento di ingenti forze che costituivano gli organici di due Divisioni sovietiche annientamento annunciato sabato dal Supercomando germanico

Reparti corazzati germanici, mediante profonde puntate nel dispositivo avversario, riuscivano giorni fa ad accerchiare 5 reggimenti di fanteria, costituenti il grosso delle due Divisioni sovietiche L'accerchiamento dava luogo a combattimenti ferocissimi in quanto non solo gli accerchiati, ma anche le forze che erano riuscite ad evitare la tenaglia tedesca, sferravano attacchi contro i reparti corazzati germanici che erano in tal modo costretti a lottare su due fronti. Ciò nonostante essi non solo riuscivano a stringere sempre più il cerchio intorno alle truppe nemiche cadute nella morsa, ma respingevano, stroncandoli, tutti gli attacchi condotti dai reparti nemici lanciati a dare man forte ai compagni

Intorno a Pietroburgo nella notte del 6 febbraio i germanici penetravano di sorpresa in alcune posizioni sovietiche ed impegnando violenti combattimenti corpo a corpo ne piegavano la resistenza e sfondavano lo schieramento avversario per la lunghezza di circa 800 metri. Avuta così libertà di manovra, distruggevano 13 ridotte campali e 27 casematte annientando in gran parte i presidii. Nella stessa notte del 6 un reggimento di fanteria schierato in un altro punto dello stesso settore, lanciatosi con bombe a mano e all'arma bianca nelle trincee ne vinceva prima la resistenza e poscia distruggeva parecchi fortini e numerose ridotte con tutte le forze. Un contrattacco tentato più tardi dal nemico contro i fanti germanici, che avevano già ultimata la loro impresa, venne nettamente respinto costando ai bolscevichi 150 morti.

Un forte attacco del nemico manifestatosi sempre nella notte del 6 presso Schlusselburg è stato soffocato dai germanici.

Da notare che nel corso della giornata il nemico aveva buttato un migliaio di uomini contro le posizioni tedesche costeggianti il Ladoga e che sulla superficie gelata del lago i bolscevichi, durante gli aspri combattimenti protrattisi per alcune ore, avevano lasciato il 50 per cento degli effettivi, mentre un gruppetto nemico riusciva a raggiungere le rive in un punto in cui la visibilità era impossibile, rimanendo letteralmente schiacciato per effetto dell'immediato contrattacco sferrato dai tedeschi.

Malgrado le sfavorevoli condizioni atmosferiche la Luftwaffe ha appoggiato tutti i combattimenti dell'esercito sviluppando una incessante attività; Stukas, nel settore meridionale, hanno centrato con bombe una stazione ferroviaria e parecchie caserme provocando violente esplosioni.

Nel settore centrale l'aviazione ha attaccato colonne nemiche distruggendo più di 200 veicoli e slitte. Nell'attacco compiuto la giornata del 7 contro un aerodromo nemico, sono stati distrutti al suolo 12 apparecchi ed altri 8 sono stati danneggiati.

Pure incendiati sono stati un carro cisterna e numerosi grossi autocarri. Lo stesso gruppo di bombardieri, in un successivo attacco su di un altro aerodromo, ha distrutto tre apparecchi al suolo ed uno in combattimento aereo.

Nel settore settentrionale velivoli germanici hanno distrutto più di 50 mezzi di trasporto e numerosi cannoni, centrando impianti ferroviari e incendiando 4 locomotive. Nella giornata di ieri la Luftwaffe ha, nei vari settori del fronte, distrutto 7 carri armati, 167 veicoli motorizzati e ippotrainati, 2 cannoni pesanti, 7 cannoni di medio calibro, 3 pezzi anticarro.

Audace azione di cacciatori italiani

13 velivoli nemici distrutti

FRONTE EST, 9.

A poca distanza dal successo già segnalato e al quale l'Aviazione del C.S.I.R. combattè e distrusse 8 velivoli senza riportare danni, si ha oggi notizia di una nuova bella vittoria conquistata da quegli intrepidi reparti dell'Aeronautica, che combattono in terra sovietica.

Il giorno 5 febbraio alle prime luci dell'alba, nostri aerei da caccia attaccavano un aeroporto sovietico. Così rapida era l'azione che il nemico veniva completamente sorpreso e decimato prima di poter efficacemente reagire.

Due apparecchi levatisi in volo per intercettare la nostra formazione erano subito abbattuti e successivamente i nostri si abbassavano sul campo mitragliando e spezzonando insistentemente malgrado la reazione antiaerea. Cinque aerei venivano incendiati ed altri sei sicuramente distrutti. In totale i russi perdevano quindi 13 velivoli, mentre i cacciatori italiani rientravano tutti alla base di partenza. Così in sole due azioni ed in uno spazio di 48 ore, i sovietici perdevano ben 21 apparecchi, senza che si dovesse lamentare alcuna perdita da parte nostra.

Alessandro Melchiori insignito della Croce di ferro

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

ZONA DI OPERAZIONI, 9.

Il cons. naz. Alessandro Melchiori maggiore dell'Esercito e capo dell'Ufficio Propaganda del Comando Superiore delle Forze Armate dell'Afrika settentrionale, è stato decorato dal Führer con la croce di ferro tedesca per aver partecipato con le truppe germaniche alle recenti vittoriose operazioni militari della Libia.

Il Ministro del Reich Todt perito in un incidente di volo

BERLINO, 9

Si apprende che ieri durante un volo di servizio nel compimento del suo dovere, il ministro del Reich dott. Todt, è precipitato rimanendo ucciso.

Nel dott. Todt il Reich ha perduto una delle sue più significative personalità. Oltre ai grandi servizi da lui resi alla Patria in stretta collaborazione con il Führer, egli rimane nella storia come uno dei più geniali organizzatori che il mondo abbia conosciuto. La sua opera gigantesca è costituita dalle autostrade del Reich, dalla costruzione del baluardo occidentale, dalle fortificazioni sull'Atlantico.

Verrà il giorno in cui sarà anche conosciuto l'enorme lavoro da lui svolto per la concentrazione degli armamenti germanici. Il nome del dott. Todt era amato da tutto il popolo tedesco non solo quale quello di un geniale organizzatore e di un perfetto tecnico, ma anche quale quello di un fedelissimo del Führer che sapeva ispirare ognuna delle sue grandiose idee ai principii del Nazionalsocialismo.

Il dott. Todt era nato il 4 settembre 1891 a Pforzheim, nel Baden, studiò ingegneria nella Scuola tecnica superiore di Monaco ed in quella di Karlsruhe specializzandosi nella costruzione di strade.

Nella guerra del 1914-18 rimase dal primo fino all'ultimo giorno sul fronte occidentale prima in un reggimento di artiglieria da campagna, poi nel settore Toul Verdun quale aiutante di battaglione e quindi quale osservatore aereo. Nell'agosto del 1918 rimase ferito al fronte durante un combattimento aereo.

Il dott. Todt apparteneva al Partito nazionalsocialista dal 1922. Il 5 luglio 1933 venne nominato ispettore generale per le strade germaniche e per tale carica svolse quell'opera grandiosa di costruzioni della rete stradale automobilistica del Reich che è stata ammirata da tutto il mondo. Nell'estate del 1938 il dott. Todt rese molti servizi alla Germania con la costruzione delle difese dell'occidente allorchè la situazione politica internazionale imponeva di provvedere con urgenza a tale questione. A tale scopo egli fondò la famosa organizzazione «Todt» il 28 maggio 1938 e con questa riuscì in un tempo incredibilmente breve a portare a compimento il baluardo occidentale di difesa del Reich.

In riconoscimento dei suoi alti meriti, il Führer lo insignì, in occasione del «Giorno del Partito» del 1938, del Primo Premio nazionale germanico. Nel dicembre dello stesso anno il dott. Todt venne nominato plenipotenziario generale per il regolamento generale dell'economia agraria. Nell'ottobre 1939 il dott. Todt, che già il 1. ottobre 1938, in riconoscimento dell'opera da lui svolta per la difesa aerea alle frontiere occidentali del Reich era stato promosso maggiore della riserva dell'Arma aerea, ricevette il titolo di Maggiore generale. Il 17 marzo 1940 egli venne nominato Ministro del Reich per le armi e le munizioni. Il 29 luglio 1941 fu nominato anche ispettore generale per l'acqua e l'energia, restando così affidato alla sua competenza tecnica un altro vasto ed importantissimo campo della economia germanica.

Egli era pure capo dell'ufficio principale per la tecnica del Partito nazionalsocialista e capo dell'ufficio delle scienze tecniche del fronte del lavoro. Inoltre era presidente dell'associazione germanica della tecnica e alla sua competenza erano devoluti anche altri particolari incarichi tecnici dello Stato e del Partito.

La notizia appresa a Berlino in serata ha suscitato ovunque profonda impressione e un senso di vivo e sentito cordoglio

Il «Völkischer Beobachter» e tutti gli altri giornali, pubblicano accanto alla fotografia dello scomparso, il breve comunicato della mortale sciagura aviatoria di cui è rimasto vittima il dott. Todt, esaltandone in commossi cenni biografici le grandi doti di patriota, di costruttore e di organizzatore che facevano di lui, sottolineano i giornali, uno dei più geniali e popolari collaboratori del Führer

Il Führer ha ordinato per il Ministro del Reich dott. Todt, i funerali di Stato.

La nomina del successore

BERLINO, 9

Si apprende questa sera che il Führer ha affidato le cariche di ministro del Reich per le armi e munizioni di ispettore generale per le strade tedesche e di ispettore generale per l'acqua e l'energia, già tenute dal compianto dott Todt, al prof ing Alberto Speer, attualmente ispettore generale delle costruzioni per la capitale del Reich, che tuttavia continuerà a serbare anche tale ufficio.

La medaglia d'oro alla memoria d'un eroico ufficiale osservatore

ROMA, 9.

E' stata concessa la seguente Medaglia d'oro «alla memoria»:

Milano Michele, da Bari, tenente R. Esercito, osservatore:

«Ufficiale osservatore dall'aeroplano, di non comune ardimento e perizia, in numerosi voli di esplorazione e ispezionamento a bassa quota, dimostrava bellissime doti di aggressività, spirito di abnegazione e sereno sprezzo del pericolo. Partito in volo per una importante missione esplorativa si portava con superba audacia sugli obiettivi che gli erano stati assegnati. Sorpreso ed attaccato dalla caccia avversaria, manovrando la mitragliatrice con eccezionale bravura, ingaggiava impari lotta per tentare di portare a destinazione le preziose notizie raccolte. Già con l'apparecchio incendiato e crivellato di colpi, rinunciava a salvarsi col paracadute sul territorio nemico. Mentre il velivolo precipitava in fiamme sulle nostre linee già raggiunte, conscio della imminente tragica fine, con stoica serenità lanciava ancora alle nostre truppe l'ultimo importante messaggio. Espressione eroica del sacrificio compiuto oltre i limiti del dovere». Cielo di Giorgiukat, 6 novembre 1940 - 2 febbraio 1941 XIX.

L'ora legale negli S. U.

ROMA, 9.

Nella notte sul lunedì in tutti gli Stati Uniti gli orologi sono stati spostati di un'ora. Si spera in tal modo di risparmiare circa 736 milioni di Kw ora nel corso di un anno.

3744 operai occupati nell'O. N. C.

ROMA, 9.

Il numero degli operai occupati al 1. febbraio corrente dalla Opera Nazionale Combattenti era di 3.744 di cui 1.642 nei lavori di bonifica e 2.095 nelle proprie aziende agrarie così suddivise: Agropontino (Littoria) 1.650, Albarese (Grosseto) 257, Aurana (Zara) 108, Coltano (Pisa) 58, Montegrosso (Bari) 89, Sancataldo (Lecce) 162, San Cesareo (Roma) 24, Tavoliere di Puglie (Foggia) 621, Volturno (Napoli) 550, Altre aziende e bonifiche 215.

Una rivista di studi italiani in Ungheria

BUDAPEST, 9

L'Istituto italiano di cultura in Ungheria, di cui è presidente il senatore Balbino Giuliano, ha pubblicato il primo numero della rivista *Studi italiani in Ungheria* che ha incontrato il favore di tutto il mondo culturale magiaro. La nuova rivista, redatta in lingua ungherese, ha lo scopo di servire alla maggiore diffusione della cultura italiana in Ungheria Il suo primo numero reca articoli del ministro della pubblica istruzione ungherese, Homan su «Lodovico il Grande» e del ministro Fabinyi su «Il rinnovamento della procedura civile nel Fascismo» e di altri illustri autori che trattano temi come «I reati economici nel diritto penale italiano e in quello ungherese», «L'autonomia di Leonardo Da Vinci», «La vita nuova di Dante», «L'evoluzione dello Stato fascista» ecc. La rivista, che è apparsa in bella veste tipografica, è diretta da Aldo Bizzardo.

Il Principe di Piemonte a Fano

PESARO, 9.

Stamane è giunto a Fano l'Altezza Reale il Principe di Piemonte. Ossequiato dal Prefetto e dal comandante della Divisione e dalle altre autorità civili, l'Augusto Principe si è recato alla scuola allievi ufficiali.

Riconosciuto dalla popolazione al suo passaggio è stato fatto segno a vibranti manifestazioni di simpatia e di devozione a Casa Savoia

Imminente apertura d'una Legazione irlandese a Lisbona

LISBONA, 9

E' prossima l'apertura a Lisbona della Legazione irlandese annunciata recentemente da De Valera al Parlamento di Dublino con parole che hanno provocato in Portogallo simpatica eco. Per via aerea, è giunto il Ministro dell'Eire O' Donnavan, che presenterà nei prossimi giorni le credenziali al Presidente della Repubblica. Il rinsaldamento dei legami fra i due Stati cattolici atlantici, viene considerato particolarmente importante e sottolineato con vivo favore dalla stampa.

Cacciatorpediniere britannico affondato

Tutto l'equipaggio perito

ROMA, 9.

Un comunicato dell'Ammiragliato britannico annuncia che il cacciatorpediniere «Matabele» è stato affondato. Sono periti anche tutti i componenti l'equipaggio. Il «Matabele» che stazzava 1800 tonnellate, era armato di otto cannoni da 130 mm. e quattro da 40 mm. antiaerei, quattro mitragliatrici antiaeree, quattro lanciasiluri da 533 mm, in impianto quadruplo. Aveva una velocità di 36,5 nodi ed un equipaggio di 190 uomini in tempo di pace. Unità moderna, il «Matabele» era stato costruito fra il 1936 e il 1938.

I premi minori dei buoni del Tesoro

ROMA, 9.

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 14 marzo 1942-XX, per la serie dei buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1950-XXVIII, appresso indicati:

Serie 21ª: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 775.093 e 790.875.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 290.490 849.781 976.606 e 1.998.283.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero:

62.515	98.383	112.339	123.273
160.846	198.963	272.885	303.064
353.901	405.403	417.827	432.036
457.634	483.650	674.207	732.626
722.768	862.491	874.633	876.253
879.591	888.340	900.383	941.912
946.979	961.555	984.421	1.054.356
1.180.279	1.183.642	1.195.960	1.211.268
1.266.864	1.279.483	1.311.058	1.341.577
1.374.856	1.407.503	1.414.317	1.580.235
1.641.384	1.661.377	1.719.278	1.736.508
1.794.575	1.846.637	1.904.882	1.907.804
1.916.384	1.923.139.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 4 febbraio 1942-XX.

Il premio di lire un milione fu assegnato al buono n. 1.817.512 e quello di lire 500 mila al buono numero 625.914.

Serie 22ª: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 1.534.031 e 1.611.725.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 129.262 1.509.241 1.557.952 e 1.569.938.

I cinquanta premi di L. 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero:

28.237	55.344	103.576	115.856
165.129	182.315	241.705	243.486
332.281	391.540	395.887	493.219
541.809	588.607	598.360	598.845
821.880	841.251	873.321	896.996
944.575	984.877	1.039.495	1.050.912
1.058.393	1.068.186	1.087.562	1.107.810
1.151.323	1.299.503	1.376.102	1.377.659
1.385.351	1.419.951	1.504.756	1.537.897
1.600.698	1.612.198	1.643.477	1.678.618
1.691.527	1.713.273	1.778.580	1.799.843
1.806.255	1.836.969	1.932.714	1.962.675
1.964.733	1.978.438.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 4 febbraio 1942-XX.

Il premio di lire un milione fu assegnato al buono n. 758.947 e quello di lire 500 mila al buono numero 1.894.364.

Un discorso di Sir Stafford Cripps a Bristol

L'ex ambasciatore britannico a Mosca sostiene l'urgente necessità d'una collaborazione "integrale,, con l'Unione sovietica per partecipare alla "ricostruzione europea,,

ROMA, 9.

Parlando a Bristol l'ex ambasciatore a Mosca, Sir Stafford Cripps ha detto: «Vogliamo che i nostri amici americani si rendano conto del fatto che se vogliono partecipare con noi alle decisioni relative alla ricostruzione europea, è di importanza vitale che tali decisioni non siano troppo a lungo ritardate. Un ritardo potrebbe facilmente aumentare i sospetti esistenti fra la Gran Bretagna e l'U.R.S.S., sospetti che, a causa del loro fondamento storico, non sono completamente scomparsi».

Cripps si è quindi lamentato del fatto che sembra mancare nell'atmosfera della Gran Bretagna il senso dell'urgenza. Sembra, ha detto l'oratore, che noi siamo degli spettatori, anzichè degli attori. Alludendo quindi nuovamente alle relazioni anglo-bolsceviche, Cripps ha detto: «Non credo neanche io che il mio Paese nel complesso faccia riserve sul desiderio di amicizia e collaborazione integrali con l'Unione sovietica, tuttavia vi sono ancora coloro che considerano la questione dal punto di vista del vecchio complesso di timori. Non si deve permettere a costoro di influenzare i nostri rapporti con la Russia in direzione negativa. O noi siamo associati alla Russia nella ricostruzione dell'Europa, o inabissiamo nuovamente il mondo nel caos. Una delle ragioni per cui desideravo fortemente di ritornare in Gran Bretagna era quella di far comprendere questa urgente necessità al popolo della Gran Bretagna».

Cripps «il russo»

Il nome di Cripps galleggia con sempre maggior frequenza sulle onde della cronaca politica inglese. E non senza ragione.

Diciamo non senza ragione perchè il curioso uomo-miscuglio che dà motivo a questa nota, ha voluto impersonificare in Inghilterra una specie di Gandhi europeo, oscillante come un pendolo tra il liberalismo misticizzato e una forma snobistica di bolscevismo, soddisfacendo forse la mentalità più diffusa della maggioranza degli inglesi che temono il comunismo e lo cercano come si cerca una pianta esotica che adorna la veranda ma non si tocca perchè punge o come si predilige un gatto persiano che puzza di muschio, ma costituisce nella «home» l'emblema di un minuscolo e fantasiosamente pericoloso giardino zoologico

Cripps è un trade-unionista, ma gioca a golf, indossa comodi calzoni di flanella, beve whisky, fuma la pipa, possiede deliziose dimore tra i prati verdi dello Yorkshire e sulle colline scozzesi, ha un grosso conto in banca e una ricchissima biblioteca.

Nelle ore di sosta, traforo legno, ne ricava graziosi e inutili oggetti.

Questo signor Cripps ha voluto esser mandato ambasciatore a Mosca e Churchill, che ha subodorato sempre in lui il «next man», cioè l'uomo che potrebbe sostituirlo in un momento di crisi acuta, l'ha spedito ben volentieri accanto a Stalin.

Cripps arrivava nella capitale moscovita dopo il fallimento della missione inglese e dopo la firma del patto russo-tedesco. Ebbe buon gioco nel riallacciare i rapporti tra Unione Sovietica e Gran Bretagna, perchè la prima cercava disperatamente amicizie e la seconda carne da cannone. E a Mosca, Cripps, fece bene il moscovita e creò quei legami che ora sono una grossa pietra al collo tanto per Stalin quanto per Churchill, dato che di aiuti l'Inghilterra ben pochi può mandarne in aggiunta a quei pochi già mandati, e la Russia non ha rappresentato quella barriera che l'alleato d'oltre Manica sperava, anzi è diventata una creditrice minacciosa, dalla quale non si sa come liberarsi.

Cripps, quando ha visto che i malanni non avevano rimedio, si è dimesso dal rango di ambasciatore a Londra e ha annunciato di voler andare in India. A far che cosa? A rendersi conto della situazione, come rappresentante ufficiale del suo partito. Cripps fu già in India ed ebbe contatti con Pandit Nehru e con vari autorevoli nazionalisti indiani: nè la sua influenza è estranea al movimento panindiano, in curioso contrasto con la politica conservatrice inglese e con la politica sovietica di penetrazione e di asservimento dell'India.

Ma Cripps non si è recato nella zona calda, preferendo rientrare alla svelta a Londra dove l'odor di crisi appesta le strade. Il bello è che se si fosse recato in India, vi sarebbe andato a dispetto di Churchill, smascherando ancora più palesemente la lotta interna che esiste tra i dirigenti politici inglesi.

Mentre infatti i ricchi esponenti delle classi alte rimproverano al Primo ministro di aver trascurato l'Oriente per il Canadà, dove egli stesso e la sua combriccola hanno forti interessi, i laburisti puntano gli occhi angosciati sull'India

Certo è che la questione indiana diventa ora per ora sempre più cruciale per gli inglesi Perdere l'India vorrebbe dire per Londra ricevere un colpo mortale.

Questo colpo Cripps spera forse di evitarlo con una energica ripresa di attività a Londra E si viene a sapere che in questi giorni tale attività si è già crudamente manifestata in uno scritto apparso su una rivista inglese, in cui l'ex ambasciatore bolla a sangue Churchill per il tradimento perpetrato ai danni del compagno Stalin che ha ricevuto calorosi messaggi e ridicoli aiuti in luogo della formidabile assistenza promessagli. Queste lotte in famiglia sono divertenti, oltrechè educative, e promettono saporite sorprese in un avvenire non certo lontano.

gamma

Gravissimo incendio a bordo del piroscafo "Normandie,, nel porto di Nuova York

Le vittime sarebbero duecento

BUENOS AIRES, 9.

Si ha da Nuova York che un violentissimo incendio è scoppiato a bordo del piroscafo «Normandie» che era ancorato ad una banchina del fiume Hudson. L'incendio si è verificato sul ponte della passeggiata e in meno di mezz'ora le fiamme si sono propagate lungo il ponte principale e il ponte superiore. Nel momento in cui è scoppiato l'incendio si trovavano a bordo circa 2500 operai, la maggior parte dei quali hanno potuto essere salvati. Sembra che circa 200 uomini siano stati circondati dalle fiamme nell'interno della nave. Una ventina di altri operai rimasti ustionati sono stati medicati sul molo dai santitari e dagli infermieri accorsi con autoambulanze. Alle ore 21 l'incendio infieriva ancora a bordo della nave.

Secondo le dichiarazioni della polizia 72 persone sono state ricoverate all'ospedale in seguito alle ustioni riportate ed altre 93 sono state curate in posti di pronto soccorso. Le autorità hanno autorizzato la pubblicazione della dichiarazione fatta da un falegname che si trovava a bordo, il quale ha detto che l'incendio è stato provocato dalla caduta di un cannello ossidrico su un mucchio di materie infiammabili che si trovava sul ponte della passeggiata. Estendendosi rapidamente, il fuoco ha posto fuori uso il sistema di illuminazione ciò che ha reso difficile agli operai che si trovavano nell'interno della nave di risalire in coperta.

Stato d'assedio a Tangeri

dopo lo scoppio della bomba chiusa nella valigia diplomatica inglese

LISBONA, 9.

Lo scoppio a Tangeri della bomba chiusa nella valigia diplomatica inglese ha destato molta impressione se si confronta il fatto con l'analogo disastro accaduto a Istanbul nelle medesime circostanze.

Con molta evidenza, i giornali pubblicano le notizie delle violente dimostrazioni antibritanniche della popolazione araba che hanno provocato la sospensione di tutte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche con Tangeri e hanno indotto le autorità a proclamare lo stato d'assedio.

Si giustifica pienamente che gli arabi, indignati per la strage dei loro correligionari, abbiano dato l'assalto agli edifici britannici e rovesciato le automobili degli inglesi incontrate per strada.

Enorme indignazione popolare contro i responsabili dell'eccidio

Violente dimostrazioni di protesta

TANGERI, 9.

Circa il grave incidente verificatosi in questo porto si hanno i seguenti particolari. Verso le ore cinque e mezzo giungevano quasi contemporaneamente a Tangeri il postale spagnolo in servizio quotidiano tra Algesiras e Tangeri e quello inglese in servizio settimanale fra Gibilterra e Tangeri, che suole sbarcare ogni venerdì in questa città, per passarvi il sabato e la domenica, ufficiali inglesi di ogni arma provenienti dalla piazzaforte britannica. Nello scorso autunno tale servizio marittimo era stato sospeso, ma esso è stato ripristinato da alcune settimane. Con tale ripresa, è stata anche notata una certa recrudescenza dell'attività propagandistica anglosassone tra certe masse della popolazione locale. Anche lo scoppio di una bomba nel mese scorso che provocava il crollo di una casa abitata da un suddito tedesco, che vi perdeva la vita, era stata da taluno posta in relazione con la riapparizione del vapore inglese proveniente da Gibilterra e con la ripresa attività politica che con ogni suo viaggio si riaccendeva puntualmente.

Sabato, verso le cinque e mezzo, il vaporetto in parola, appena sbarcati i suoi passeggeri, anzichè ormeggiarsi in banchina come il solito, si poneva alla fonda in mezzo al porto. Mentre a sua volta il piroscafo spagnolo del servizio Algesiras - Tangeri provvedeva alle operazioni di ormeggio, una formidabile esplosione si verificava in una automobile pubblica che ancora caricato alcune valigie appartenenti ai passeggeri sbarcati pochi minuti prima dal vaporetto di Gibilterra. La macchina volava a pezzi e faceva oltre un centinaio di vittime tra cui 12 morti sia per le grosse scheggie della bomba sia per i pezzi delle lamiere della carrozzeria trasformatisi in altrettanti proiettili. La potenzialità dell'ordigno era tale che membra e brani di carne umana sono stati trovati a notevoli distanze dal luogo del sinistro.

Una vera insurrezione è scoppiata nella città in seguito al luttuoso incidente. Subito dopo il fatto tutti i negozi avevano chiuso i battenti in segno di lutto e sul piazzale della stazione ferroviaria, dove è avvenuto lo scoppio, una immensa folla composta in gran parte di indigeni ha inscenato una dimostrazione di protesta contro i responsabili dell'eccidio. Vari oratori rappresentanti le associazioni politiche musulmane hanno chiesto la condanna dei responsabili mentre la folla gridava: «Giustizia».

*Ieri sera verso l'imbrunire una enorme massa di popolo, nella gran parte musulmani, si è riunita di fronte alla sede del Consolato d'Inghilterra e agli uffici dell'*Intelligence service. *Dapprima i dimostranti hanno tentato di appiccare il fuoco agli edifici ma, non riuscendovi, hanno sfogato il loro giusto furore divellendo l'insegne, le imposte e le vetrate e rovesciando e distruggendo alcune automobili appartenenti ad inglesi. La folla che nel frattempo si era ancor più ingrossata ha percorso le vie della città dando l'assalto ad altri edifici britannici e causando notevolissimi danni nonostante essi fossero piantonati dalla polizia.*

Fino a tarda notte grandi masse popolari hanno manifestato al grido: «Abbasso l'Inghilterra».

Violento attacco di Shaw contro gli Stati Uniti

ROMA, 9.

G. B. Shaw, il più celebre tra gli scrittori inglesi, ha pronunciato un violento atto di accusa contro gli Stati Uniti. Si tratta di un discorso dedicato agli «alienati politici» e tuttora inedito in Italia. Sul prossimo fascicolo della «Difesa della razza» se ne leggerà un interessante estratto.

Questo fascicolo (II, VII dell'anno V della rivista), comprende 64 pagine illustratissime ed è dedicato alla documentazione della disgregazione razziale e della corruzione morale sociale politica della Repubblica Stellata. La documentazione è quanto mai obiettiva: sono gli americani stessi che parlano e denunziano le orribili piaghe del loro Paese. Si hanno così per ammissione di un gruppo di noti scrittori e giornalisti americani le più inaudite rivelazioni sull'esercito, sulla polizia, sul giornalismo, sulla gioventù, sulle donne, sui criminali, sui giudei e sui negri degli Stati Uniti.

L'orrore delle prigioni americane, l'obbrobrio dei linciaggi, la spaventevole corruzione dilagante in tutti gli strati sociali, la disoccupazione, gli scioperi: tutto questo trova nel fascicolo una adeguata interpretazione.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano.

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 6	del 9
Rendita 5%	93.60	93.55
Rendita 3.50%	80.35	80.45
Redim. 5% imm.	95.27	95.30
Redim. 3,50% 1934	74.65	74.725
Buoni Tesoro 1949	97.775	97.85
» » 1943 I	98.85	98.75
» » 1944	98.35	98.325
» » 1943 II	98.45	98.40
» » 1950	97.57	97.55

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 6	del 9
Venezie 3.50%	95.20	95.22
I.R.I. STET 4%	763,—	767,—
I.R.I. Mare 4,50%	487.50	488,—
I.R.I. Ferro 4.50%	485,—	484.50
E.L.F.E.R. 4,50%	492,—	491.75

AZIONI

	Quotazioni del 6	del 9
La Centrale	1530,—	1510,—
Mediterranee	735,—	726,—
Meridionali	1576,—	1615,—
Ass. Generali	1217,—	1205,—
Coton. Cantoni	5760,—	5770,—
Coton. Olcese	1580,—	1640,—
Tessuti stampati	2252,—	2280,—
Linif. Canap. Naz.	1265,—	1275,—
Manif. Rossari Varzi	1560,—	1600,—
Manif. Rotondi	1025,—	1030,—
Manif. Tosi	460,—	460,—
Manif. Cot. Merid.	495,—	482,—
Unione Manif.	1105,—	1120,—
Lanif. Gavardo	1080,—	1090,—
Lanif. Rossi	2900,—	2900,—
Lanif. Targetti	232,—	232,—
Cascami seta	752,—	758,—
Fibre Tess. (Chatill.)	211,—	217.50
Snia Viscosa	938,—	923,—
Finsider	531.50	530,—
Ilva	234.50	234.50
Metallurgica Italiana	670,—	668,—
Monte Amiata	—,—	672,—
Montecatini	281,—	280,—
Dalmine	—,—	224,—
Miniere del Siele	650,—	630,—
Ansaldo	86.25	86.25
Breda	574.50	581,—
Bianchi	182.50	183,—
Isotta Fraschini	155,—	156.50
Fiat	1043,—	1040,—
O.M.I. già Reggiane	146,—	145,—
Adriatica di Elettr.	281,—	281.50
C.I.E.L.I.	670,—	670,—
Dinamo	572,—	571,—
Edison	680,—	680.50
Elettrica Bresciana	715,—	570,—
Selt Valdarno	1290,—	1320,—
Emiliana	999,—	1000,—
Cisalpina	324,—	321,—
Seso	128.50	137,—
Sip	139.75	140.25
Tirso	251.50	251.50
Vizzola	1100,—	1167,—
Merid. Elettr.	508,—	514,—
Orobia	250.50	252.50
Ovesticino	320,—	328,—
Romana Elettr.	838,—	838,—
Terni	300.55	306.50
Unes	274,—	280,—
Marelli	151.50	151,—
Tecnomasio It. B.B.	187,—	185.50
Volta	307,—	308,—
Distillerie Italiane	301.50	301,—
Eridania	1112,—	1107,—
Raffin. Lig. Lomb.	—,—	1235,—
A.N.I.C.	113.50	112.50
Italgas	31.575	31.55
Fondi Rustici	330,—	326,—
Beni stabili Roma	504,—	501.50
Cartiere Burgo	540,—	538,—
Ciga	91,—	90.25
Italcementi	451,—	451,—
Pirelli Italiana	2490,—	2498,—
Pirelli e C.	1247,—	1250,—

CAMBI

	Quotazioni del 6	del 9
Svizzera	441,—	441,—

ANNUNCI ECONOMICI

IMMOBILI
(Cent. 50 la parola, minimo L. 5)
ETTARI 19 con 2 coloniche zona Latisana vendesi a L. 60 mila all'ettaro terreni ottimo gelseto, vigneto. Esclusi mediatori. Scrivere 165 Pubblicità Popolo Friuli.
VENDO 8 chilometri Udine colonia campi 34 casa colonica, stalla buonissime condizioni, 260.000. Fontanini, Manin 9. Tel. 13-60.

DOMANDE D'IMPIEGO
(Cent. 20 la parola, minimo L. 2)
18ENNE dattilografo pratico contabilità, lavori ufficio, occuperebbesi. Scrivere 180 Pubblicità Popolo Friuli.
28ENNE lunga pratica commercio qualsiasi articolo, assumerebbe direzione negozio, bar, oppure come messa banconiera — anche fuori Udine. Scrivere: 174 Pubblicità Popolo Friuli.
27ENNE licenza inferiore, pratico lavori ufficio, occuperebbesi. — Ottime referenze. Scrivere: 185 — Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE D'IMPIEGO
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)
CERCASI contabile diligente, serio, preciso, bella calligrafia, esatto nel lavoro. Rispondere 179 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)
ELETTRICISTI cercansi. Rivolgersi Via Officina n. 2 Tarvisio — oppure piazzetta Valentinis n. 3 — Udine. 183

MATRIMONIALI
(Cent. 80 la parola, minimo L. 8)
DISTINTO giovane sposerebbe signorina povera, bella, affettuosa, inteligente, amante casa, età 23-26 anni — Inviare foto. Scrivere: 182 Pubblicità Popolo Friuli - Udine.

Annunci sanitari

MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DI VISTA
Prof. A. Alquò-Mazzei
Docente della R. Università di Padova
Primario Ospedale Civile
UDINE Via N. Sauro 1 Tel. 5-22
Riceve: 11-12.30 e 15-17

Dr. G. FALESCHINI
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE e PELLE
Riceve: ore 10-12.30 15-16.30 18-20
UDINE vicolo Brovedan 6 - Tel 13-66
(da Piazza delle Erbe e via Zanon)

Prof. Dr. G. MURERO
Docente in Clinica Dermosifilopatica
Ispettore Dermosifilografo
Direttore Dispensario dermoceltico
MALATTIE della PELLE e VENEREE
UDINE via Girardini 2 - Tel. 6-89
Riceve 8.30-10 - 13.30-18

MALATTIE della PELLE e VENEREE
Dr. G. de CHECO
Medico chirurgo specialista
Via Manin 17 UDINE Tel. 8-24
Riceve dalle 9 alle 12.30; dalle 15 alle 16,30 e dalle 17 alle 20

Prof. S. STEFANINI
Docente Clinica Pediatrica
R. Università di Bologna
Primario Ospedale Civile
Specialista Malattie dei BAMBINI
Via Roma 16 Telef. 15-53
Riceve ore 11-12 e 15-17

Abbonatevi a
Il Popolo del Friuli